Giovedì 2 Febbraio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 28
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca ... — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.60 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

Il quinto anniversario della fondazione della Milizia

S. E. Mussolini tiene gran rapporto agli ufficiali superiori

e tra il più vivo entusiasmo annuncia nuovi compiti della Milizia in difesa della Patria

L'irrompente canto di Giovinezza nel fremito incontenuto della passione fa eco al discorso del Duce

ROMA, 1. — Stamane nella caserma Mussolini della Milizia Nazionale presso piazza Mazzini, S. E. il Capo del Governo e comandante generale della M. N. in occasione del quinto anniversario della fondazione della milizia, ha tenuto a gran rapporto gli ufficiali Generali Superiori della Milizia stessa. Erano presenti 65 ufficiali del comando generale, 34 dell'ispettorato e reparti speciali, 16 luogotenenti generali, 16 consoli generali, 16 capi di Stato Maggiore delle Zone, 150 consoli della milizia ordinaria, 15 consoli della milizia ferroviaria, 8 consoli della milizia forestale, 2 consoli della milizia portuaria, 16 direttori di Sanità, 16 direttori premilitari, 18 direttori della difesa aerea territoriale. Tutti gli ufficiali sono in servizio attivo. Erano pure presenti 13 ufficiali del tribunale speciale per la difesa dello stato, numerosi ufficiali fuori quadro e cioè 30 luogotenenti generali, 30 consoli generali, 70 consoli. Nell'ampio cortile della caserma, che presentava un'aspetto imponentissimo, tutti gli ufficiali erano suddivisi per zona ed erano al comando del generale Fara, nella qualità di luogotenente generale più anziano. Lungo il viale principale prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce, i quali si erano inoltre disposti attorno ad una pedana collocata in lato del cortile. Al di fuori della caserma prestavano servizio reparti della coorte dell'urbe, mentre nell'interno appena dopo il cancello d'ingresso, erano schierati altri militi come scorta d'onore al labaro della legione ed una fanfara.

GLI INVITATI

Fin dalle ore 10 hanno cominciato a giungere le varie personalità invitate ad assistere al gran rapporto. A mano a mano sono giunti i membri del governo che hanno grado nella milizia, i membri del Direttorio nazionale del partito fascista, i S. S. di stato S. E. Cavallero e S. E. Sirianni, il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il comandante della divisione generale Giovagnoli, il comandante la zona aerea generale De Pinedo, i caporali d'onore della milizia ed il prefetto S. E. Garzaroli. Tutte le personalità ad eccezione di S. E. Garzaroli, rivestivano la divisa della milizia. Alle ore 10,50 preannunziato dagli squilli regolamentari è giunto in automobile S. E. Mussolini. Insieme a lui era il Capo di S. M. della milizia generale Bazan. S. E. il Capo del Governo è stato salutato dalle prime battute della marcia reale intonate dalla fanfara della milizia, la quale ha poi intonato Giovinezza, mentre il reparto schierato rendeva gli onori.

S. E. Mussolini che indossava la divisa di caporale d'onore ha ricevuto il saluto del generale Varini, comandante la zona della milizia, dei membri del governo, di S. E. Turati e dei membri del direttorio del partito e delle altre autorità che si erano raggruppate all'ingresso della caserma, e quindi accompagnato dal gen. Bazan e dal generale Varini, si è diretto al centro del cortile, ove si trovava il Generale Fara. Questi ha dato subito l'attenti agli ufficiali che ha invitati al saluto alla voce.

A NOI!

Un «A Noi» formidabile si è levato dalla imponente massa. S. E. Mussolini ha risposto salutando romanamente e quindi il generale Fara ha con brevi parole presentato al Duce i generali comandanti di zona ed i consoli fedeli suoi servitori, pronti a tutto osare per l'Italia, pronti a seguirlo dove Egli voglia. Indi S. E. Mussolini seguito da un brillantissimo gruppo di ufficiali ha passato in rivista i vari gruppi degli ufficiali allineati tutto in giro al cortile e quindi è salito sulla pedana. Accanto a lui erano il generale Bazan e i S. S. di stato Cavallero e Sirianni. Il generale Bazan dà l'attenti agli ufficiali. S. E. Mussolini volge lo sguardo in giro ammirando la magnifica massa degli ufficiali che rappresentano la vibrante forza fascista dell'Italia intera e quindi dà ordine che gli ufficiali stessi si ammassino più vicini alla pedana. S. E. il Capo del Governo prende quindi la parola con voce squillante e incisiva pronunzia un discorso che viene seguito con religiosa attenzione.

Il travolgente discorso del Duce

Un messaggio della Milizia al Sovrano

La Milizia — dice il Duce — *nacque nel mio spirito insieme col Gran Consiglio il 12 gennaio del 1923. Divenne Legge dello Stato il 1.o febbraio successivo. Sono passati cinque anni; ma prima di rievocare il cammino percorso voglio mandare un saluto alla memoria dei Legionari Caduti in Terra d'Africa nell'adempimento del loro dovere militare ed ai Legionari Caduti in Italia nell'adempimento del loro dovere civico e politico. Un breve sguardo ai cinque anni passati basta a dimostrare che la Milizia, pur conservando, come sempre dovrà conservare, le sue caratteristiche è diventata una grande forza armata dello Stato Fascista. Il suo inquadramento si è perfezionato. Il suo armamento in moschetti sarà tra poco completo. I suoi compiti sono sempre meglio definiti. Dagli estremi confini del deserto alle frontiere delle Alpi, dalle acque dei nostri mari, alle cime delle nostre montagne, dalle ferrovie alle strade, dovunque la Milizia è la guardia armata della Rivoluzione è l'occhio vigile e attento del Regime.*

Colla eliminazione di tutti i nostri nemici, coll'incenerimento dell'antifascismo, i compiti politici hanno logicamente ceduto il passo ai compiti d'ordine tipicamente militare. La Milizia ha avuto l'incarico di preparare la difesa costiera e antiaerea della Nazione e quello di eccezionale importanza della premilitare e della premarinara per cui tutto il contingente della leva passa prima nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, e si presenta, splendido materiale umano, alla successiva azione dell'Esercito. Esigo che i comandi delle Legioni si dedichino nella forma più intensa alla istruzione premilitare e premarinara del popolo italiano. Compiti importanti, ma non basta.

LA MILIZIA IN CASO DI GUERRA

Su mie istruzioni lo Stato Maggiore dell'Esercito ha affrontato il problema dell'impiego organico della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale in caso di guerra e lo ha risolto con chiara visione dei nuovi tempi e degli eventi probabili. Ciò gli torna ad onore. Vi annuncio che la M. V. S. N. combatterà colle sue legioni inquadrate nelle grandi unità mobilitate dello Esercito. Sono sicuro che le Legioni meriteranno quest'onore supremo preparandosi sin da questo momento ad essere dei battaglioni d'assalto che dovranno perpetuare le tradizioni guerriere dell'arditismo e dello squadrismo; pugnale fra i denti, bombe nelle mani ed un sovrano disprezzo del pericolo nei cuori.

Il messaggio per il Re

Voi sentite e sapete che molta gente ci odia nel mondo e come Italia e come Regime. Bisogna essere pronti a difendere l'uno e l'altra.

Il Duce quindi legge il seguente messaggio per il Re.

A S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo.

Cinquecento ufficiali generali e consoli della Milizia Volontaria e dei Reparti Speciali, convocati in Roma a Gran Rapporto per celebrare il V. Annuale della Costituzione della Milizia, vogliono con me riaffermare alla M.V. i sensi della loro assoluta devozione e disciplina. La Milizia Volontaria che essi guidano e che è sempre più solidamente inquadrata nelle sue 165 Legioni, non chiede che di servire in fraterno cameratismo con le altre Forze Armate dello Stato, la M. V., il Regime Fascista, la potenza della Patria. — Mussolini.

Poi riprende.

Tornati alle vostre Legioni voi direte alle Camicie Nere che il mio pensiero vigila su esse e recherete loro il mio saluto.

Ufficiali delle Camicie Nere, A NOI!

FREMITI D'ENTUSIASMO

Sul volto degli ufficiali si lege l'entusiasmo che le frasi del Duce suscitano nei loro animi e che viene contenuto nella severa ed austera forma di disciplina. Più volte un fremito di passione vibra nell'attento uditorio e negli occhi lampeggiano fiamme di fede e di devozione. Quando alla fine del suo discorso il Duce lancia alle fedeli schiere dei legionari il fatidico *A Noi* la massa scatta in un grido poderoso, come eco del giuramento di fedeltà di tutte le camicie nere d'Italia.

Terminato il discorso sale sulla pedana S. E. Turati con i membri del Direttorio del partito e S. E. Mussolini procede alla distribuzione dei premi ai concorrenti alla prima mostra fotografica della milizia. I premi ed i diplomi vengono passati al Duce dal Vice segretario generale del partito, comm. Melchiorri, e S. E. Mussolini li consegna ai rappresentanti delle varie legioni premiate. Il primo premio assegnato al comando generale dela milizia viene consegnato al generale Bazan. Gli altri premi sono stati assegnati ai reparti speciali e per essi al generale Ragioni, alla milizia forestale e per essa al generale Agostini, alla 140 legione e successivamente alla 94 alla 71, alla 1.a Legione ciclisti, alla 134 ed alla 176.

Finita la distribuzione, S. E. Bazan dà l'attenti agli ufficiali e quindi grida «*per il Duce! Eja, Eja, Eja, alalà!*». Un'immenso grido di devozione e di fede ardente erompe da tutti i petti all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

INTORNO AL DUCE AL CANTO DI GIOVINEZZA

Sono le 11.15. S. E. Mussolini scende dalla pedana e seguito dal gruppo delle personalità si avvia all'uscita. A questo punto tutta la massa degli ufficiali messi in libertà e non più costretti dalla rigida disciplina si affollano intorno al Duce per acclamarlo più da vicino. E' un momento di indescrivibile prorompente entusiasmo. Il Duce non riesce quasi a farsi largo per recarsi a prendere posto sulla sua automobile. Cento e cento mani sono protese nel gesto romano, gli alalà e le acclamazioni si susseguono ininterrotte con un crescendo formidabile. Ad un certo punto una voce, dieci voci cento voci iniziano il canto di giovinezza. Mussolini si ferma e stretto in un cerchio di fremente emozione, si unisce anche egli al canto della fede della nuova Italia. Alle 11.20 S. E. Mussolini ricevuto l'omaggio del generale Bazan e dei più alti ufficiali e generali risale nella sua automobile insieme al segretario generale del partito S. E. Turati e lascia la caserma Mussolini, mentre i reparti della milizia rendono gli onori. Sul piazzale al di fuori della caserma fino a piazza Mazzini ed anche oltre la numerosa folla che si era addensata in attesa di vedere il Duce saluta al suo passaggio con una vibrante dimostrazione.

Una grande serata di gala schermistica al Teatro Argentina

ROMA, 1. — Il torneo di scherma fra gli ufficiali della Milizia si è chiuso con una serata di gala schermistica al Teatro Argentina. Sul palcoscenico era disposta la pedana; nelle poltrone e nei palchi hanno preso posto le autorità e gli invitati. Ha dato particolare rilievo alla festa d'armi l'intervento nel teatro di tutti gli ufficiali superiori della Milizia, convenuti a Roma per il gran rapporto. Tra gli spettatori erano anche il presidente della Camera on. Casertano, il gen. Brusati per Senato, il ministro on. Volpi, i Sottosegretari Bottai e Pennavaria, il Prefetto Garzaroli, gli on. Ricci e Ferretti, il segretario federale dell'Urbe console Guglielmotti e le rappresentanze di tutti i corpi armati dello Stato. Alle 21 la prima parte della festa d'armi ha avuto inizio con l'incontro di fioretto tra De Plava e Terlizzi ed ha proseguito con quello di spada tra Battinelli e Basiela, con quello di fioretto fra Bonomi e Parenti e con un brillante assalto di sciabola tra l'on. Ricci e il maestro Rodolfi sotto la direzione del generale Ceccherini.

Tutti gli incontri sono stati vivamente applauditi.

L'ARRIVO DEL DUCE

Durante il breve intervallo, poco prima che si iniziasse la seconda parte, giunge il Capo del Governo S. E. Mussolini che indossa la divisa di Caporale d'Onore della Milizia. Il Duce è ricevuto all'ingresso del teatro dal Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Bazan e dall'on. Starace vice segretario generale del Partito. Appena S. E. Mussolini entra nella sala tutti i presenti, in piedi, applaudono lungamente al grido di viva Mussolini, mentre la Banda della Milizia ferroviaria intona la Marcia Reale e Giovinezza. L'on. Mussolini saluta romanamente e quindi prende posto in un palco di secondo ordine per assistere al seguito degli incontri. Dopo brevi parole del maestro Rodolfi il quale mette in rilievo l'importanza dell'addestramento degli ufficiali della Milizia alla scherma che ha in essi i migliori campioni, si inizia la seconda parte della festa schermistica, con gli assalti Pignotti - Volponi alla sciabola e Negro - Bodoni alla spada. Quindi salgono sulla pedana Puliti e Salafia per l'atteso incontro di finale di campionato di sciabola per il quale è in palio la Coppa Mussolini. L'assalto fra i due valenti schermitori è improntato alla massima vivacità e termina colla vittoria di Puliti per cinque stoccate contro due ricevute. Il pubblico applaude lungamente, mentre il maestro Rodolfi dichiara il Puliti vincitore definitivo della Coppa Mussolini. Il generale Ceccherini, salito sulla pedana, consegna la coppa al Puliti dicendogli che essa costituisce il premio migliore e più ambito che uno schermitore fascista possa desiderare. Oreste Puliti ringrazia e quindi si rivolge al Duce salutandolo e S. E. Mussolini dà nuovamente il segnale dell'applauso al valoroso campione italiano preolimpionico.

La premiazione per il terzo torneo schermistico

ROMA, 1. — Oggi, alla sala d'armi della Milizia, al Viminale, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del terzo torneo schermistico tra gli ufficiali della Milizia.

Erano presenti: S. E. il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia, il sotto capo di S. M. della Milizia generale Traditi, il generale Ragioni, Ceccherini, Priolo, Bartoli e Depiato. Il generale Ceccherini ha presentato gli schermitori a S. E. Bazan, ringraziandolo per l'incremento dato alla scherma della Milizia. Ha quindi dichiarato che gli ufficiali saranno sempre pronti per qualunque competizione. S. E. il generale Bazan ha risposto elogiando gli schermitori e i maestri ed invitando tutti a far sempre più e sempre meglio. Un ringraziamento speciale ha rivolto al maestro Rodolfi, animatore del torneo. Dopo aver invitato i presenti a rivolgere il pensiero al Duce, sempre presente in spirito, e che vigila allo sviluppo degli sport ed a quello nobilissimo della scherma nella Milizia, il generale Bazan ha infine invitato gli ufficiali a gridare «A Noi» per il Duce. Con formidabile «A Noi» hanno risposto gli ufficiali salutando romanamente. Si è proceduto quindi alla premiazione.

Un assalto tra S. E. l'on. Turati e il maestro Rodolfi

Tra l'attenzione generale salgono sulla pedana per un assalto di fioretto S. T. l'on Turati e il maestro Rodolfi. Un lungo applauso saluta il Segretario generale del Partito, il quale risponde salutando il Capo del Governo ed il pubblico col fioretto. Si inizia quindi l'assalto sotto la direzione del Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani che indossa la divisa di Luogotenente Generale della Milizia. La brillante esibizione dell'on Turati e del comm. Rodolfi è seguita con interesse da S. E. Mussolini e da tutti i presenti che applaudono più volte i due schermitori. Terminato quest'ultimo incontro, il Duce, salutato da una nuova grandiosa manifestazione, lascia il teatro, mentre la musica suona Giovinezza. La serata di gala ha termine con l'offerta da parte del gen. Ceccherini di un orologio d'oro al maestro Rodolfi quale segno di gratitudine per l'insegnamento schermistico che egli da anni impartisce agli ufficiali della Milizia.

Un brillante ricevimento in Campidoglio

ROMA, 1. — Oggi alle 17 al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio ha avuto luogo un ricevimento in occasione del V annuale della fondazione della Milizia Volontaria. Erano presenti il Capo di S. M. della Milizia S. E. generale Bazan, i vice segretari generali del Partito on. Starace e comm. Melchiorri, il prefetto di Roma gr. uff. Garzaroli, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata e il generale Giovagnoli comandante la Divisione di Roma, il generale De Pinedo, il generale Falcorini della R. Aeronautica, l'ammiraglio Biscaretti, comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, la medaglia d'oro De Cesaris, numerosi ufficiali della Milizia, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica ed uno stuolo di ufficiali della Milizia convenuti a Roma per il gran rapporto. A ricevere gli invitati erano il governatore di Roma principe Spada Potenziani in divisa di console della Milizia, il vice governatore conte D'Ancona, il segretario generale gr. uff. Dellisanti e il capo di gabinetto del governatore barone comm. Mazzolani. Durante il ricevimento, che si è protratto con grande animazione fino alle 18.30, l'orchestra del governatorato ha eseguito scelto programma musicale.

Fraterni vincoli fra Esercito e Milizia

ROMA, 1. — Cadendo il quinto anniversario della fondazione della Milizia, S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario per la guerra, ha inviato il seguente telegramma:

"Nel quinto ricorrere del giorno in cui la Milizia ha preso posto in comunione di fede e di consegna accanto alle Forze Armate dello Stato, camerati Esercito, augurelmente salutano balde Legioni Camice Nere. — Generale CAVALLERO".

S. E. il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha così risposto:

"S. E. CAVALLERO - Sottosegretario alla Guerra, Roma — Camice Nere d'Italia vivamente ringraziano V. E. vibrante saluto loro rivolto assicurando Vostra Eccellenza che esse, a fianco dei camerati dell'Esercito e delle altre Forze Armate dello Stato, si troveranno sempre vigili e pronte per le fortune e le prove della Patria — Generale BAZAN".

La risposta del Re

ROMA, 1. — Al messaggio inviatogli oggi dal Capo del Governo, in occasione del V.o anniversario della costituzione della Milizia Nazionale, S. M. il Re ha risposto con il seguente telegramma:

"S. E. Cav. BENITO MUSSOLINI *- Capo del Governo. — Mi giunge particolarmente gradito il messaggio che V. E. mi dirige nel celebrare il quinto annuale della costituzione della M. V. per la Sicurezza Nazionale. A V. E., agli Ufficiali generali, ai Consoli ed ai Legionari rendo vive grazie per la nuova manifestazione, sicuro che nell'adempimento degli alti compiti loro assegnati sapranno tutti bene meritare della Patria. Cordiali saluti. — Affezionatissimo Cugino* VITTORIO EMANUELE".

Un sussidio del Duce a un padre di dodici figli

REGGIO EMILIA, 31. — Apprendiamo che da parte del Capo del Governo è stato concesso, a titolo di manifestazione personale di benevolenza, un sussidio di lire 400 al signor Domenico Bertani, da Montecchio, padre di dodici figli. Il Bertani ha tosto inviata una commossa lettera di vivo ringraziamento.

S. A. R. il principe ereditario al Cairo

CAIRO, 1. — Oggi è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto. Durante il percorso dalla stazione alla Legazione sono state fatte dalla popolazione intera calorosissime acclamazioni al Principe che ha risposto sorridendo e salutando. Dopo una breve sosta S. A. R. il Principe Umberto si è recato a Abdin Palace ove è stato ricevuto in lungo e cordiale colloquio dal Re Fuad.

Quindi il Principe Umberto è rientrato alla legazione italiana ove poco dopo si è recato S. M. il Re Fuad per restituirli la visita. Questa sera Re Fuad ha offerto un grande banchetto in onore del Principe. E' seguito un solenne ricevimento.

I balli di Carnevale e l'opera nazionale del Dopolavoro

ROMA, 1. — L'opera Nazionale dopolavoro comunica:

I circoli e le associazioni aderenti all'opera nazionale dopolavoro debbono avere come finalità la elevazione intellettuale e morale dei loro aderenti e da tale fine non devono prescindere le attività ricreative che essi svolgono. Seguendo tale concetto tutte le manifestazioni che in occasione del carnevale saranno comunque effettuate dalle organizzazioni del dopolavoro debbono essere ispirate ad un'austera linea di serietà, senza degenerare in banali manifestazioni carnevalesche che sarebbero in contrasto stridente col programma che caratterizza l'attività dell'O. N. D. La direzione centrale dell'O. N. D. raccomanda ai segretari federali nella loro qualità di presidenti dei direttori dell'O. N. D., di vigilare colla più scrupolosa severità affinchè per nessuna ragione, nelle manifestazioni che potranno essere predisposte, si abbiano a lamentare gli accennati inconvenienti. In modo speciale si richiama la loro attenzione sulle feste danzanti che non debbono in modo assoluto essere considerate come manifestazioni dell'O. N. D.

I soccorsi dell'Italia all'Albania

Tirana, 1 — *È rientrata a Scutari la missione della Croce Rossa Italiana che si è recata a scopo sanitario in varie località dell'Albania settentrionale distribuendo medicinali e visitando centinaia di ammalati. Questa nuova espressione fraterna di assistenza verso la popolazione albanese, ha lasciato larghe ripercussioni presso la popolazione stessa che ricorda con riconoscenza e simpatia l'opera umanitaria della missione italiana.*

E' continuata contemporaneamente a Scutari da parte della Croce Rossa la distribuzione dei soccorsi.

Padre Semeria a Malta

Malta, 1 — *Ricevuto dalle autorità consolari italiane, dai fascisti e da numerose personalità e da una rappresentenza di studenti maltesi è giunto Padre Semeria. Egli ha visitato le principali autorità accolto ovunque festosamente. Stasera padre Semeria ha tenuto nell'aula magna dell'università una conferenza. L'oratore è stato presentato al folto e scelto pubblico che gremiva la sala, dal ministro della P. I. che inneggiato applauditissimo alla influenza storica e culturale dell'Italia in Malta. Padre Semeria ha trattato dei molteplici scambi italo-inglesi nel XIX e XX secolo salutato più volte da calorosi applausi.*

Il pubblico londinese sfila dinanzi la salma del mar. Haig

Londra, 1. — Durante tutta la giornata il pubblico a sfilato in reverente silenzio dinanzi al feretro del Maresciallo Haig nella chiesa scozzese di Santa Colomba, ove sarà celebrato un ufficio funebre privato il 3 febbraio, prima del funerale ufficiale nella Abbazia di Westeminister, d'onde la calma sarà trasportata in scozia. L'adetto militare italiano a Londra ha presentato al ministero della guerra le più sentite condoglianze a nome del Capo del Governo e Ministro della guerra italiana S. E. Mussolini. Il maresciallo Badoglio ha telegrafato al Ministro della guerra esprimendo il suo profondo cordoglio per la scomparsa del Maresciallo Haig, aggiungendo che tutto il mondo ricorderà il suo nome come un simbolo di gloria e di vittoria.

La stagione d'opera italiana inaugurata all'Havana con il Travatore

Havana 1. — E' stata inaugurata questa sera la stagione ufficiale dell'opera italiana con uno spettacolo di gala nel quale è stato rappresentato «Il Trovatore». Assistevano il presidente della repubblica, l'ex segretario di stato degli Stati Uniti d'America Hughes, i ministri degli esteri del Salvador, del Nicaragua dell'Hondusas e di Costarica, e tutti i componenti delle delegazioni alla conferenza panamericana.

La serata ha costituito un trionfo mondano ed artistico. Ha diretto l'orchestra il maestro Alfredo Salmaggi.

Gli artisti ed il repertorio della Compagnia sono completamente italiani.

Ex ministro che muore in una automobile

Londra, 1. — Il sig. Demetrio Metaxas ex ministro di Grecia a Roma è deceduto improvvisamente questa sera mentre si trovava in una automobile pubblica.

Cinquemila minatori licenziati

SARREBROUCK, 31. — La direzione francese delle miniere di Sarrebrouck ha comunicato ai rappresentanti dei sindacati operai che essa si vede costretta a licenziare alla fine del mese di febbraio 5 mila operai.

Una crisi ministeriale si prevede prossima in Jugoslavia

BELGRADO, 1. — In seguito alle discussioni avvenute nel gruppo parlamentare democratico sulla questione dell'atteggiamento del partito in una eventuale formazione di un gabinetto di larga concentrazione e in seguito alla approvazione da parte della maggioranza del gruppo della nota mozione, sono attese le dimissioni dei cinque ministri liberali.

Cattura di cinghiali presso Imperia

IMPERIA, 31. — L'altra mattina i contadini Emilio Porta, i fratelli Giacomo e Francesco Capponi e Bernardo Alfaria di Molini di Triora (Imperia) recatisi a far legna nella località Fuggetta, versante Nord del Carmo dei Brocchi si imbatterono in un branco di sei cinghiali. Dopo una lotta movimentata, i bravi contadini riuscirono ad ucciderne due a colpi di randello e d'accetta.

L'entusiasmo d'una portinaia che bacia il Duca di York

LONDRA, 31. — Di un... entusiasmo esagerato ha dato prova la moglie di un portinaio londinese, che ieri, durante una cerimonia alla quale partecipavano il Duca e la Duchessa di York, si è fatta a un certo punto largo tra i presenti, stampando due sonori baci sulle gote dell'esterrefatto secondogenito di Re Giorgio.

La donna — certa Mrs. Palmer — è stata arrestata e quindi, per grazioso intervento del Duca, rilasciata senza alcuna noia.

La "Famee Furlane" di Buenos Aires

Ci ha commosso — lo diciamo francamente — il riavere da Buenos Aires un foglietto dalla testata friulana e stampato per intero in friulano. Si tratta di un «Numar unic par augurio ai Furlans» che risiedono nella Repubblica Argentina e porta un titolo che desta pensieri d'intima fratellanza tra i figli d'una stessa terra: «Famee Furlane».

La «Famee Furlane» è una Società tra friulani residenti a Buenos Aires fondata il 6 novembre passato, e il cui Consiglio direttivo è composto come segue (riportiamo il nome dei componenti, anche per ricordarli ai friulani che vivono in Patria): Leonardo Baseggio industriale, presidente; Aldo Calligaris perito industriale, vice - presidente; Guido Rimati commerciante, segretario; Elio Vendruscolo, elettrotecnico, tesoriere; Remo Basandella, orefice; Enrico Cattaruzzi, ebanista; Giuseppe Cattaruzzi, ebanista; Romano Cisilino, assistente medico; Antonio Del Negro, falegname; Attilio Di Gaspero, fabbro; Emilio Pico, impiegato; Giuseppe Ridolfi, cameriere, consiglieri.

«La Famee Furlane» no trate di politiche; l'unic so scopo al è chel di tignì unis duc' i furlans, par fa cognossi al mond il valor de' nestre stirpe oneste e lavoradore». — Questo dice il Consiglio direttivo nella sua breve presentazione del numero unico; e pressochè le stesse parole si leggono anche nel primo articolo dello Statuto: la Società... »ha per iscopo l'unione dei Friulani residenti nella Repubblica, tendendo a tener vivo lo spirito della nostra gloriosa stirpe, promovendo il benessere, l'istruzione e lo svago all'infuori di ogni confessione politica e religiosa».

La «Famee Furlane», come Società ebbe il saluto della Società Filologica Friulana: il vice - presidente co. dott. Enrico del Torso, con lettera 21 novembre ultimo, non appena cioè ricevuta partecipazione che la nuova «Famee» si era costituita, scrisse al presidente signor Baseggio che la Società Filologica se n'era vivamente rallegrata; e soggiungeva: «Tale fatto, che entra nel programma della nostra attività sociale, ci terrà impegnati a guardare alla novella Famiglia col maggiore e più doveroso interessamento. Questa sede perciò si tiene a disposizione degli amici di Buenos Aires per quegli aiuti d'indole morale che, nei limiti della sua possibilità, potranno esser loro giovevoli.

«Preghiamo pertanto la S. V. a salutare con aperto cuore friulano tutti gli amici e a tenersi in costante ambita currispondenza con questa sede. Faremo intanto la spedizione di un pacco di pubblicazioni che serviranno di lettura e di ricordo ai vostri compaesani di costì.

***

Ma torniamo al «Numar unic par augurio ai Furlans» residenti nell'Argentina, in occasione del Capodanno 1928. In esso, il «fari» Attilio Di Gaspero «si rivolz cun peraulis plenis di afièt ai Furlans che stan te republiche argentine par che si fasin sòcios; e l'oresin Remo Basandella presenta i più fervidi auguri, perchè il nuovo ann sia l'anno di affratellamento di tutti i Friulani residenti nell'Argentina; e perchè, in una giornata non tanto lontana «duc' si puedi vè la furtune di podè tornà tal nestri grant e amât Friûl a gioldi il ripos meretat, orgoliòs di vè' fat il nestri dovè». Illustrano il caro foglio una fototipia del gruppo dei friulani — dieci donne e una cinquantina di nomini — che parteciparono a «La prime fieste de Famea Furlane»; e un grande bel ritratto di «Pieri Zorutt», seguito da brevissimi cenni biografici del nostro Poeta accompagnato da suoi lepidi versi.

Ai fratelli lontani, l'augurio che la loro «Famee» cresca e si moltiplichi!

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei direttori didattici e dei maestri delle civiche scuole presente il R. Provveditore agli Studi

La medaglia d'oro di benemerenza al comm. prof. Luigi Pizzio

Stamane, nella bella e capace Palestra Comunale di via dell'Ospedale, seguì l'annunciato convegno dei direttori didattici e dei maestri delle Scuole Elementari di Udine indetto dal R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara prof. cav. uff. Ambrogio Mondino.

Il prof. Mondino giunse a Udine ieri sera proveniente da Trieste; ad attenderlo alla Stazione c'erano il R. Ispettore, il direttore generale delle Scuole Civiche comm. prof. Pizzio ed i presidi degli Istituti medii cittadini.

Il R. Provveditore ch'era accompagnato dal suo segretario capo dott. Giovanni Tanzarella, avvenute le presentazioni, con l'automobile del Comune messa gentilmente a sua disposizione, fu accompagnato al Grande Hotel Croce di Malta, ove discese e prese alloggio. Fra le varie personalità scolastiche venute ad ossequiare al «Croce di Malta» il cav. uff. prof. Mondino, notiamo il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo vice-presidente dell'Accademia di Udine e della Università Popolare.

Una visita a S. E. il Prefetto

Prima di portarsi alla «Palestra Comunale», il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dal suo Segretario e dal cav. prof. Toneatto, si recò a far visita a S. E. il Prefetto della Provincia, comm. dott. Agostino Iraci, col quale si intrattenne in breve cordiale colloquio esponendogli problemi interessanti la Scuola, problemi per i quali l'Illustre rappresentante della Provincia, dimostrò il più vivo interessamento, non nascondendo la sua soddisfazione per l'opera che il cav. uff. prof. Mondino va svolgendo.

La cerimonia nella Palestra

Da tutta la giurisdizione scolastica dipendente da Udine convennero in gran numero gl'insegnanti, affluendo alla Palestra Comunale. All'ingresso di questa prestano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme. Disimpegnano gli oneri di casa il prof. Luigi Garzoni e il colonn. cav. Santi.

La vasta sala è affollatissima.

Sopra il tavolo per gli oratori spiccano le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro, con nello sfondo bandiere dai colori nazionali e di Udine.

Ai posti d'onore vediamo S. E. il R. Prefetto comm. avv. Iraci, con alla destra il R. Provveditore agli Studi cav. uff. prof. Mondino, il Vice Prefetto e Commissario per l'Amministrazione provinciale comm. dott. D'Alena e l'ispettore scolastico cav. prof. Toneatto; e alla sinistra il vice prefetto e commissario prefettizio per il Comune comm. dott. Bianco, il co. de Puppi per il Segretario Federale Fascista e il direttore generale delle Scuole Elementari comm. prof. Pizzio.

Nella prima fila, dinanzi alle personalità più cospicue, sono schierati tutti i direttori didattici e Presidi delle Scuole Medie, nonchè altre autorità delle quali notiamo il cav. uff. dott. Marcoccini Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il cav. prof. bar. Morpurgo presidente dell'Università Popolare, la signora Pischiutta presidente del Fascio Femminile.

Il saluto di Udine

Prende per primo la parola il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Bianco. Egli si dice lieto di porgere un deferente saluto al R. Provveditore agli Studi, di fronte a sì cospicue autorità e a sì imponente numero di educatori. Rileva che la visita oltre che gradita e vantaggiosa per le direttive che segnerà, mirando ad un sempre più proficuo insegnamento e per fare della Scuola un organismo disciplinato e cosciente degli ordini del Duce.

Rileva anche come le Scuole di Udine abbiano contribuito sempre all'elevazione morale e intellettuale del popolo e come abbiano sempre trovato nelle Autorità Comunali e nelle Istituzioni Cittadine, nonchè nella cittadinanza tutta, largo e cordiale appoggio.

Rivolgendosi al R. Provveditore gli dice, che nella visita da compiere, troverà Istituti, Scuole, Collegi e Asili bene allogati e in ottimo stato di funzionamento. Ciò malgrado Udine risenta ancora i danni della guerra e dell'invasione; segni di sventura, questi, i quali vanno però scomparendo nella Scuola grazie alla provvida opera degli educatori.

Il comm. Bianco rinnova infine al cav. uff. Mondino il saluto suo e della popolazione che, se è rude nei modi e nelle forme, ascende gentile sentire, animo buono, leale e generoso.

Applausi scroscianti salutano le belle parole del Commissario del Comune.

La parola de l'Ispettore Toneatto

Prende poi la parola l'Ispettore Scolastico cav. prof. Michele Toneatto, il quale così dice:

« Ill.mo sig. Provveditore!

« Al saluto che l'illustre Rappresentante di Udine ha rivolto alla S. V. io aggiungo il mio di devoto e deferente omaggio, quello del Direttore Centrale e dei Direttori Sezionali della Città, quello dei Direttori Governativi dei Circoli di Basiliano, di Manzano, di Feletto Umberto e di Tricesimo, quello dei Maestri e delle Maestre appartenenti alle Scuole elementari pubbliche e private e quello delle Maestre di tutte le Istituzioni parascolastiche della Città e dei Circoli didattici qui rappresentati, nonchè quello di tutti gli alunni delle nostre scuole.

Nelle vele, Signor Provveditore, raccolti intorno a Lei, a farLe onore e ad attestarLe la propria devozione una numerosa schiera di Maestri friulani, forti lavoratori della Scuola, saldi nella fede e nel sacrificio, cui preme di orgoglio e vanto la coscienza di poter dare al Paese una gioventù sana di corpo e di mente, educata e pronta a compiere il suo dovere [illegible] l'onore di presentarGliela.

Siamo lieti, Signor Provveditore, di vederLa in mezzo a noi, ed io vorrei essere degno interprete del vivo sentimento di riconoscenza, di gioia e di affetto che ne promana. Le legga [illegible] nel nostro volto,

Anche vorrei dirLe dell'opera di tutti e di ciascuno: non è possibile, ma Lei mi conceda che almeno in sintesi molto breve e rapida io accenni all'opera loro che fu ed è ardua quant'altra mai per le condizioni in cui si trovò il Friuli nostro.

La Guerra che qui è passata come una bufera tremenda, lasciandovi dolorose tracce, aveva messo a prova durissima la tempra dei nostri maestri. I locali furono adibiti a caserma, a uffici militari, a ospedali. Eppure le lezioni non ebbero mai sosta, e gli alunni non furono mai privi dell'assistenza morale e materiale della scuola e degli Insegnanti, insuperabili nell'amore e nell'abnegazione. I figli dei richiamati poveri ebbero pane, indumenti, incoraggiamenti: le famiglie trovarono nella scuola il confortevole e sicuro rifugio pei bimbi senza padre. I nostri maestri furono costretti ad abbandonare la loro Terra colla popolazione e coi bimbi piangenti la Patria perduta, i focolari violati, i parenti o rimasti, o morti, o dispersi. Eppure non si spense la loro fede, ed appena suonò la Diana vittoriosa della liberazione, eccoli volare alla loro Terra, eccoli a rifare ciò che la rabbia nemica aveva distrutto, tornare al loro posto di lavoro: raccogliere i fanciulli e in mezzo alle difficoltà che solo l'amore potè superare, riprendere l'insegnamento, ricominciare l'opera santa di educatori.

Soffiò la raffica che voleva scatenare gli odii civili e strappare da ogni antenna il tricolore. Ma i maestri non piegarono. Sacerdoti dell'amore, questo sentimento inculcarono al di sopra degli odii; maestri italiani, mantennero fedelmente vivo nei fanciulli il fuoco dell'amore verso l'Italia.

E qui mi consenta, sig. Provveditore, che io accenni in particolare all'opera di un esimio e benemerito educatore nostro che onora le scuole che dirige da un trentennio e la città di Udine, sua patria: una figura di educatore che può onorare la scuola italiana pel suo amore verso il dovere sempre e nobilmente compiuto, per la dedizione che egli fece di sè alla scuola che amò e curò più di ogni altra cosa, che ebbe sacra più di ogni altro affetto: voglio dire del Direttore Didattico centrale del Comune di Udine, del comm. prof. Luigi Pizzio.

Due giorni soli dopo la liberazione, egli tornò alla sua Città per dare ad essa l'opera della ricostruzione, per farvi rifiorire le scuole che l'invasione aveva letteralmente distrutto, rovinando i locali, bruciando come combustibile gli arredi, disperdendo il materiale didattico abbondante e ricco, la biblioteca scolastica e magistrale. E in mezzo allo squallore lagrimevole e attraverso a tutte le difficoltà, egli riorganizzò ogni servizio, facendo sorgere le scuole, dando vita novella alle opere integrative, alle istituzioni parascolastiche, avendo collaboratore operoso e fedele il Corpo Insegnante. Le scuole di Udine che un tempo stavano fra le migliori del Regno, ancora non sono com'erano prima, ma sono in ascesa continua e all'avanguardia: all'Esposizione di Firenze hanno ottenuto il gran Diploma d'onore; onde il loro Direttore può guardare con orgoglio all'opera compiuta, può essere soddisfatto della proficua attività e della esemplare disciplina del Corpo insegnante da lui amorosamente ed autorevolmente guidato; può essere superbo dei frutti che la graduale e saggia applicazione della Riforma Scolastica gli ha dati. Il Ministero della P. I., riconosciuti i meriti preclari di lui, gli ha conferito il Diploma di benemerenza di prima classe, col diritto di fregiarsi della Medaglia d'oro.

Ma io mancherei a un dovere di giustizia, se non aggiungessi che anche i Direttori didattici dei Circoli governativi e i maestri che da essi dipendono e quelli delle scuole private e le maestre degli istituti infantili della Città e della campagna adempiono tutti lodevolmente il loro dovere verso la scuola. Mercè la propaganda assidua di essi l'obbligo scolastico è quasi alla lettera osservato, la cifra degli analfabeti è bassissima, (una delle più basse del Regno), hanno vita le opere sussidiarie e assistenziali, la cura per l'edilizia scolastica è nei programmi di quasi ogni comune, gl'insegnamenti migliorano per contenuto e per forma, i fanciulli si inquadrano nell'O. N. B. e le fanciulle nelle Piccole Italiane. La pubblica opinione e le supreme Gerarchie dello Stato sono orientate verso la scuola e ne comprendono le alte finalità.

Io so tuttavia, e tutti noi sappiamo, che molto ancora dobbiamo fare; io so, e noi sappiamo, che la meta non è vicina e che ardua è la nostra fatica; ma ci sorregge la fede nella riuscita e la fiducia in Lei, sig. Provved., nostro Capo amato e venerato, ci trascina il Suo esempio di instancabile attività, ci riscalda il Suo amore verso la scuola e verso noi stessi, ci conforta il sapere che ogni Suo atto di amministrazione è atto di giustizia imparziale.

Sig. Provveditore, a nome mio, a nome dei Direttori e dei maestri tutti, io Le prometto collaborazione entusiasta e costante. Le prometto obbedienza e fedeltà. E mentre nelle officine l'operaio darà movimento alle macchine pel lavoro industre e proficuo, e mentre l'adusto contadino solcherà il terreno fecondo e gli affiderà il grano che darà nutrimento al corpo, io L'assicuro: nei maestri italiani nutriremo lo spirito dei fanciulli d'Italia alla bontà, al lavoro, a nobilmente sentire, a fortemente volere, a virilmente operare per la loro fortuna nel mondo, per la grandezza della Patria.

Applausi calorosi e prolungati salutano il nobile elevato discorso del prof. Toneatto.

Parla il R. Provveditore

Per ultimo prende la parola il R. Provveditore agli Studi cav. uff. prof. Mondino. L'illustre Uomo, con semplice e suadente parola, espone il suo programma pratico e perciò sicuramente attuabile.

Interessando vivamente il folto uditorio e le autorità, narra episodi che lumeggiano l'opera e i doveri della Classe degli insegnanti. Verso quelli del Friuli ha parole di vivo plauso e di incitamento a perseverare nel cammino finora con saldo passo percorso. Traccia anche i compiti luminosi che la Scuola Fascista ha nelle file del Regime.

Prolungate ovazioni coronano le felici espressioni del cav. uff. prof. Mondino, col quale le autorità si congratulano.

Con ciò ha termine la prima parte della cerimonia.

La consegna della medaglia d'oro al comm. Pizzio

Il convegno di stamane assunse una particolare importanza in quanto fu consegnato, a nome del R. Provveditore, il diploma di benemerenza di classe, rilasciato dal competente Ministero al comm. prof. Luigi Pizzio per l'opera sua zelante e fattiva data per un quarantennio a pro della Scuola Elementare.

Con il diploma, fu pure offerta al benemerito educatore, dal Comune di Udine, la medaglia d'oro dei «Benemeriti della Scuola». L'ambito segno di riconoscimento porta da un lato l'effige di S. M. il Re d'Italia con in giro la scritta «Ai benemeriti della Scuola»; dall'altra la semplice dedica: «Al comm. prof. Luigi Pizzio - il Comune di Udine».

***

La Cerimonia ha inizio con brevi elevate parole del R. Provveditore, il quale consegna il diploma al prof. Pizzio, rivolgendogli un vivo elogio.

Quindi il Commissario Prefettizio del Comune — con nobili espressioni — consegna al Prof. Pizzio la medaglia d'oro.

Poscia S. E. il Prefetto pronuncia nobilissime parole, dettate dalla significativa circostanza.

Il discorso del maestro Fruch

A nome dei maestri Udinesi il Direttore Didattico Enrico Fruch così dice:

Eccellenza, sig. Provveditore, signore, signori,

obbedisco a un mandato conferitomi dai colleghi chiedendo in questo istante di parlare, di esprimere cioè al nostro Direttore generale quello che è sentimento di tutti noi che apparteniamo alla famiglia magistrale udinese; sentimento, voglio dire, di fierezza che in noi sorge nel vedere pubblicamente e solennemente riconosciuti i meriti del cittadino, dell'educatore, dell'Uomo insigne che è a capo delle nostre Scuole.

Qui, dove siamo convenuti per porgere il saluto reverente all'illustre Provveditore, Luigi Pizzio ha ricevuto il diploma dei benemeriti conferitogli dal Ministero e insieme la medaglia con la quale il signor Commissario Prefettizio ha voluto significargli la riconoscenza del Comune; e qui, dunque, noi maestri e direttori ci dichiariamo fieri di appartenere alla Famiglia della quale Egli è capo, e lieti di unire il nostro plauso cordiale a quello, così autorevole, che Gli è stato rivolto.

Bene ha meritato della educazione popolare Luigi Pizzio e l'onorificenza decretatagli dal Governo premia in Lui chi alla nobile causa ha dato tutto se stesso. Uomo di dottrina e di azione, di idealità e di pratica — idealità interiore, come è nell'indole di questa gente friulana che Egli mirabilmente impersona fra noi; pratica nutrita di senno e illuminata di cultura — Egli regge le sorti della Scuola Udinese da oltre venticinque anni, attuandovi quello che potrebbe definirsi il suo programma: il maestro per la scuola, la scuola per il popolo, per la Patria, per un avvenire migliore. E nella scuola, nell'ufficio di direttore, nella presidenza di istituti di protezione e di preservazione dell'infanzia, nelle cariche pubbliche cui è sovente chiamato, in Udine e nel Friuli e sui nuovi confini della Patria, nelle ore liete e nelle ore tristi del nostro paese, Egli ha recato la luce del suo sapere, la bontà del suo cuore, il consiglio della sua esperienza; Egli è stato ed è guida ai maestri, esempio ai collaboratori, educatore nel significato più degno dell'abusata parola.

Signori, lungi da me la pretesa di erigermi a giudice del superiore, di tanto superiore, sia pure per tesserne, con parola inadeguata ma rispettosa, l'elogio. La mia voce è l'eco del sentimento che prorompe dall'animo dei colleghi. E qui, in quest'aula, davanti all'Ospite illustre che riconosce e distingue in Lui la Scuola Udinese, in presenza delle più chiare Autorità, in mezzo ai carissimi colleghi della circoscrizione, io prego Luigi Pizzio di accogliere, il nostro omaggio affettuoso quale è espresso in questa pagina che una gentile concittadina, non estranea alla nostra Famiglia, ha abbellito con le grazie dell'arte:

A — Luigi Pizzio — nella Città diletta — e sull'estremo lembo — della Patria riconsacrata — Benefattore sapiente — con la dignità della vita — operosa semplice austera — con la parola con gli scritti — Maestro ai maestri — oggi Medaglia d'oro — dei Benemeriti della pubblica istruzione — i direttori e gli insegnanti — della Scuola civica — orgogliosi di esserGli — collaboratori devoti fedeli.

***

Mentre il giornale va in macchina il comm. Pizzio, con commosso accento, ringrazia l'Ill.mo sig. Provveditore, le cospicue autorità e colleghi tutti per le onoranze tributategli. Onoranze che dice di accettare non come rivolte alla sua persona, ma alla Scuola cui egli ha dedicato tutta la sua opera di educatore e di capo.

Curatele

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Ulderico Tealini, il curatore provvisorio rag. Cirillo Martinatto, e del fallimento di Nardo Valdo il curatore provvisorio avv. Luigi Pascoli.

Ritorno di militi

Ieri sera, col treno delle 17.40 hanno fatto ritorno a Udine gli Ufficiali e le Camicie Nere della 63.a Legione «Tagliamento» che hanno frequentato il Corso di Nettuno, salutati alla stazione dalla Banda e dagli Ufficiali del Comando.

Regolarmente inquadrati i militi si sono portati in Caserma, dove il centurione signor Vannata, Aiutante Maggiore in I.a, ha dato a nome del Comandante della Legione assente, il ben tornato agli anziani della «Tagliamento» che — così ha aggiunto il Centurione Vannata — han tenuto fede alla promessa formulata all'atto della partenza. Al Corso di Nettuno si sono distinti per disciplina, meritandosi, dopo i tiri eseguiti ieri l'altro alla presenza del Duce, il plauso ambito del Capo del Governo.

Il Centurione Vannata, ricorrendo il V anniversario della costituzione della Milizia, ha accennato all'opera delle Legioni Volontarie, opera che trova il suo più alto elogio nel timore che l'estero dimostra di avere della Milizia.

Ha terminato dicendo che nell'avvenire gli anziani della Legione «Tagliamento» sapranno sempre distinguersi per bene meritare della Patria.

Prima di rompere le file sono stati lanciati possenti alalà per il Duce, per la Milizia e per la 63.a Legione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mario Chiussi: Giuseppe Cafotti 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Mario Chiussi: dott. Carlo Valentinis 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Vicario Giovanni: Mesaglio Fulvio 2.50 — Attilio Tiziani 2.50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del capitano in congedo sig. Aldo Bacchiocchi, hanno versato lire 10 ciascuno i seguenti signori: colonnello medico Loschi cav. dott. Pietro; ing. Scimone cav. uff. Salvatore; prof. Morpurgo bar. Enrico; Ispettore Forestale Filaferro cav. Giacomo; ing. Pievattolo Domenico; Capo manipolo della Milizia Forestale Salerno Lucio; capitano Zanier Tarcisio. Totale L. 70.

Una nuova pala d'altare alle Grazie

Il Santuario delle Grazie sta per arricchirsi di una nuova Pala, raffigurante «I Gloriosi Santi Patriarchi fondatori dell'inclito Ordine dei Servi di Maria». Il Padre Provinciale, Parroco del Santuario, padre m.o Alfonso M. Benetti solennemente benedirà e inaugurerà la nuova Pala il 9 febbraio entrante, prima di cominciare il solenne triduo preparatorio alla «festa dei Gloriosi Patriarchi», la quale ricorre il 12 di questo mese. La canonizzazione dei Sette Fondatori dell'Ordine dei Padri Serviti è stata fatta da Papa Leone XIII il 15 gennaio 1888: sicchè quest'anno ne ricorre il quarantesimo anniversario.

Il quadro è lavoro del chiaro pittore G. Moro e lo troviamo così descritto, nel periodico religioso mensile «La Madonna delle Grazie», dove troviamo un plauso allo indirizzo dell'artista:

«La pala ci trasporta sulla vetta del Senario, che appare sullo sfondo nell'ora vespertina dopo il tramonto, avvolto nella penombra di rosea luce ma pur solenne nella sua mole. Sbocciante di tra la folta foresta, una rozza cappella incornicia il quadro: è il luogo e l'ora della celebre apparizione. Maria in una luce sfavillante che investe in pieno il corteggio celeste e i santi Fondatori, sembra sorridere nel suo atteggiamento di desolata, ai figli del suo dolore. Nero il suo ammanto, che la sua destra tiene sollevato in atto di mostrarlo ai fortunati anacoreti che, nell'atteggiamento più vario della commozione e della meraviglia, fissano ardenti le pupille di Maria, la quale si degna appieno di rivelare i suoi desideri riguardo al futuro Ordine. Specialmente quella destra che mostra la nuova livrea, della quale già appaiono rivestiti, è tutto un poema di amore e di grazia. Maria tende ancora in atto di protezione la sua sinistra, in un atteggiamento di materna bontà, come arra delle più abbondanti benedizioni. Nella medesima direzione l'occhio si riposa in un tralcio di vite che, rigogliosa, s'inerpica fino a ambire lo stemma degli araldi dell'Addolorata; eloquente simbolo della storia del novello Ordine. E tutto questo, soffuso di luce disposta all'armonia della composizione e dei colori».

UNIVERSITA' POPOLARE

La dizione poetica di R. Picozzi

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Riccardo Picozzi terrà una «Dizione Poetica» scorsi.

Il finissimo dicitore, laureato in lettere e diplomato in pianoforte, vinse il concorso di arte scenica e di letteratura poetica e drammatica al Conservatorio Bellini di Palermo, dove insegnò parecchio tempo, passò poi al Conservatorio G. Verdi di Milano, dove risiede tuttora istruendo attori drammatici di grande fama. Durante la ultima grande guerra si distinse come Tenente di Fanteria, comandante di plotone in prima linea, e ne siamo certi, il pubblico udinese interverrà numeroso a gustare questa serata d'eccezionale importanza.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

[illegible] (1. febbraio 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Matrimoni: Guido Cantero viaggiatore di commercio Maria Feruglio casal.

Morti: Silvana Pers di Pr. giorni 8 — Luigi Bozzer di Osvaldo a. 22 agric. — Luigi Tavagnacco fu Valent. a. 69 pension.

Quattro "farfalle,, evadono dall'Ospedale

Due contuse nell'audace fuga

La Squadra Mobile, continuando nella sua azione epuratrice dei marciapiedi cittadini, procedeva negli scorsi giorni all'arresto di alcune ragazze minorenni, dedite alla vita allegra, e le faceva ricoverare al reparto celtico dell'Ospedale Civile perchè venissero sottoposte a visita medica.

Ma le «farfalline» mal sopportavano questa menomazione della loro libertà personale, per cui progettarono la fuga dal Pio Luogo. Infatti, l'altra notte, verso la una, mentre tutti riposavano, cinque ragazze semi-vestite lasciavano la sala del reparto celtico. Dal cortile raggiungevano poscia la via Gorghi, scalando il muro di cinta alto circa quattro metri.

Nell'audace evasione due «farfalline» si produssero varie contusioni, per cui dovettero ripresentarsi all'Ospedale ove furono trattenute, nel mentre le altre sono attivamente ricercate.

UNA GHERMINELLA TRA AMICHE

Certa Rosa Cuffolo fu Antonio, di anni 27, di Udine, aveva conosciuto in carcere, tempo addietro, certa Giuseppina Mayer di Agostino, di anni 32, nata in Germania e residente a Udine. Or avvenne che quest'ultima entrò giorni fa nel Brefotrofio, nel reparto gestanti, e di della circostanza ne approfittò la Cuffolo per recarsi presso tale Ernesta Rossi, nella cui casa la Mayer abitava. Disse la Cuffolo che la gestante abbisognava di biancheria, e in tal modo ottenne varii capi del valore di circa [illegible] cento lire.

Quale non fu poscia la sorpresa della Rossi, quando costei, recatasi a visitare la Mayer, seppe da questa che non aveva chiesta nè ricevuta biancheria di alcun genere.

La Mayer, uscita dal Brefotrofio, sporse denuncia contro la Cuffolo; e quest'ultima, grazie alle abili indagini dei carabinieri di Via Gemona, fu ieri tratta in arresto.

COMMERCIANTE FERITO in RISSA

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile il commerciante Biagio Tebia di Vincenzo, d'anni 28, nativo da Alcamo (Catania) ma da anni residente a Udine, per una forte contusione all'occhio sinistro, giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Tebia riferì d'essere stato percosso da un tizio, durante una rissa avvenuta in Piazza Umberto I.

Affetta da mania di persecuzione cerca e trova la morte ingerendo fosfuro di zinco

Fu accolta ieri d'urgenza al nostro Civico Ospedale, verso le ore 14, tale Angela Rossitti in Mattiussi d'anni 42 da Barazzetto, in preda ad atroci dolori viscerali causati da una ingestione di fosfuro di zinco.

La sventurata donna infatti, confessò ai sanitari d'aver ingerito una discreta dose di tale veleno, a scopo suicida.

Le cause del folle gesto, a detta dei famigliari che l'accompagnarono al Pio Luogo, debbonsi ricercare nelle anormali condizioni di mente della Rossitti la quale da vari mesi soffriva di mania di persecuzione.

Le condizioni dell'infelice apparvero piuttosto gravi, per cui i sanitari si riservarono la prognosi.

Purtroppo durante la notte le condizioni della poveretta si aggravarono a tal punto che vane riuscirono le pronte e amorose cure dei sanitari; verso le 22 la Rossitti spirava.

UN FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Antonio Mazzolini di Udine, esercente l'osteria all'«Antico Frittolino Veneziano».

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Del Negro.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 13 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 detto, la chiusura del processo di verifica al 12 marzo.

Veglionissimo studenti

Come già stato annunciato sabato 11 corr. seguirà il 45.o Veglionissimo Studenti a favore dell'O. N. B. La sala del nostro Puccini subirà una trasformazione radicale, un lembo di India sacra e romantica rivivrà dinanzi agli occhi ed ai sensi di coloro che saranno intervenuti. Giganteschi Buddha: tappeti di Indore e di Cariscan dalle tinte vivace e dai disegni a sghembo penderanno in copia; i lavori già da tempo incominciati sotto la guida dell'architetto co. Canciti sono a buon punto. Sono aperte presso la Sede dell'O. N. B. in via della Prefettura le prenotazioni dei palchi degli ingressi e degli abbonamenti al Ballo; s'invitano tutti coloro che hanno intenzione di parteciparvi di affrettarsi date le già numerosissime richieste.

OGGI

Giovedì 2 Febbraio 1928

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **500.000** a beneficio dell'Ambulatorio Medico Chirurgico con Sanatorio per la cura Termale degli Invalidi di Guerra in Acquasanta.

La vendita delle cartelle e Buste della Fortuna termina alle ore 16 (4 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 200.000 e più con minima spesa.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà, in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza (Via dell'Umiltà dove ha sede la direzione del Lotto) espressamente [illegible].

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Il campionato regionale di Sci rinviato al 26 febbraio corr.

Il campionato Regionale di Sci era stato fissato sul calendario gare della Federazione Italiana dello Sci del 1928, per il giorno 12 febbraio corr. e doveva disputarsi in Tarvisio. Siccome nello stesso giorno avranno luogo: la gara nazionale di Ovindoli nella quale sono impegnati gli studenti delle scuole medie; in Cortina la gara di salto per la conquista della Coppa Franchetti ed in Asiago si svolgeranno le importantissime gare dell'Opera Nazionale del Dopolavoro il Comitato organizzatore, con la evidente opportunità di assecondare il desiderio espresso, in ispecie, dagli organizzatori di Trieste, decise di rinviare il Campionato Regionale al giorno 26 febbraio corr.

SCIATORI DELLA S. E. F.

Domenica 5 corr. il Gruppo Sciatori della S. E. F. indice una gita sciatoria a Ugovizza col seguente programma:

Ore 4.20 adunata alla Stazione Ferroviaria — 4.45 partenza in treno per Ugovizza — 7.40 arrivo a Ugovizza. Esercitazioni e allenamenti — 19.20 arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale, Casa del Dopolavoro fino a tutto sabato 4 corr.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Per la partecipazione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano

Importante riunione presso il Consiglio dell'Economia

Data l'importanza che andrà ad assumere quest'anno la Fiera Campionaria di Milano, la quale resterà aperta ben due mesi, il Consiglio dell'Economia Provinciale ha creduto necessario convocare gli Enti più direttamente interessati della Produzione Friulana per studiare come meglio convenga farla partecipare quest'anno nel «Padiglione del Friuli».

Sorto questo, ancora cinque anni fa, con le contribuzioni dei maggiori Enti pubblici del Friuli (allora Udine e Gorizia) ha servito in un primo tempo alla valorizzazione della produzione friulana e delle piccole industrie, mentre nell'intendimento dei promotori, esso avrebbe dovuto servire alla dimostrazione della capacità produttiva dell'industria friulana. Appena nelle ultime due Fiere è stato possibile iniziare l'attuazione di questo criterio più generale.

Ma l'esiguità dello spazio da una parte (non più di duecento metri quadrati di superficie) e la difficoltà di trovare partecipanti più che con prodotti con dimostrazioni grafiche, diagrammi, fotografie ecc. che desse un'idea dell'insieme della produzione friulana, resero sempre difficile questa iniziativa ch'era destinata a valorizzare, nel grande emporio milanese, centro d'affluenza mondiale, il nostro Friuli.

Ora per la manifestazione di quest'anno che riveste carattere di vera e propria esposizione, occorre stabilire un programma, occorre con rinnovate energie direttrici, imprimere un segno ed un'importanza speciale a questa manifestazione.

Ed è per questo che ieri, alle ore ..., nel Gabinetto del vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, si radunarono i rappresentanti di tutti gli Enti interessati.

Notammo, oltre a S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo ed al segretario generale comm. dott. Guarnero Valentinis, il vice prefetto comm. dott. Pastore per S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine e quale Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Udine; il comm. dott. Bianco Vice Prefetto e Commissario Prefettizio del Comune di Udine; sig. Antonio Orzan vice presidente del Consiglio d'Economia di Gorizia, anche per il Presidente dell'Economia Provinciale di Gorizia; l'ing. Ribi per il Podestà di Gorizia; il Presidente della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine dott. Antonio Volpe; il segretario dell'Unione Industriale Fascista di Gorizia ing. Boccini, anche per le Comunità Artigiane di Gorizia; il Presidente delle Piccole Industrie di Udine comm. Calligaris e il segretario rag. Gentilini; il segretario delle Piccole Industrie di Gorizia dott. Sluarni; il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine cav. prof. Marchettano e il cav. ing. Faleschini per l'Ente Nazionale della Cooperazione. Fungeva da segretario l'ing. Giuseppe Sbuelz.

Le parole di S. E. Morpurgo

Dopo di aver dato comunicazione delle diverse adesioni, S. E. il sen. Morpurgo apre la seduta. Egli premette il seguente sintetico e lucido riepilogo:

«Nello scorso anno alla Fiera Campionaria di Milano, il nostro Padiglione ha avuto buon successo poichè, mentre si è proceduto ad adattarne il piano abbassato a sala supplementare di mostra, è stato pure migliorato tutto l'insieme estetico interno e anzichè fare il solito - nei primi anni inevitabile — affastellamento di prodotti d'ogni qualità curando sopratutto la quantità, si è fatta nel primo piano superiore una mostra di poche cose rappresentanti le più caratteristiche produzioni artistiche del Friuli, adibendo il piano inferiore a larga mostra di prodotti delle piccole industrie e specialmente di merletti e di lavori femminili.

«Grande fu il concorso di visitatori e specialmente di visitatrici. Dal punto di vista economico siamo riusciti a contenere, sia le spese del nuovo impianto sia quelle d'esercizio, nei limiti della disponibilità, tanto che, dal resoconto finanziario è risultato un civanzo di lire 13422.50.

«Dire però che il nostro Padiglione sia riuscito ad assumere la vera forma e sostanza, che s'erano imposti i suoi fondatori e che fu iniziale intendimento del Comitato della Fiera quando ideò la formazione di padiglioni regionali dimostrerebbe in noi — che della cosa ci siamo occupati con tanto amore — troppo facile accontentatura.

«Anzi, noi diremo senz'altro che il nostro — come del resto tutti gli altri Padiglioni Regionali della Fiera — non hanno interamente corrisposto al loro scopo.

«Si doveva e si dovrebbe, in essi, fare una sintetica dimostrazione della capacità produttiva delle singole regioni, mettendone in rilievo le parti più caratteristiche e più folkloristiche.

«La proporzione è facile, ma l'attuazione, anche per la limitatissima superficie (mq. 100) assegnata ad ogni Padiglione, è veramente difficile, tanto che nei cinque scorsi anni non vi siamo riusciti nè vi sono riusciti altri.

«Ora la cosa si presenta di particolare interesse, poichè in quest'anno, ricorrendo il decimo anno della Vittoria, la Fiera assumerà, più che la veste di Fiera Campionaria — che giustificava anche forme di presentazione frammentarie e abbondanza di prodotti esposti — quella di vera e propria Esposizione, in quanto la Fiera, anzichè quindici giorni, starà aperta 70 giorni.

«Quindi la necessità anche per noi di prospettarci nuovamente il problema e di affrontarlo colla maggior forza di volontà.

«Noi pensiamo che in quest'anno, mentre si potrebbe lasciare il piano terreno a disposizione dei prodotti della Piccola Industria e dell'artigianato, facendo opportune scelte, restringendo la quantità e dando maggiore importanza alla qualità, limitando anche le eccessive ripetizioni come avveniva l'anno scorso per i merletti e lavori femminili — si dovrebbe riservare il piano superiore ad una rappresentazione grafica, fotografica, allegorica di quello che veramente è il nostro Friuli nelle sue manifestazioni industriali, agricole ed artistiche.

«Ed in questo piano, più che mostra di prodotti, questi, armonizzati ed inquadrati in un piano prestabilito, dovrebbero rappresentare l'arredamento dell'ambiente, dandogli una nota artistica intonata alle più caratteristiche forme friulane.

«Il tempo è ristretto, ma però sufficente (l'apertura avrà luogo il 10 aprile) se formeremo subito un Comitato, appoggiato a elementi che conoscano e le forme più elette dell'arte friulana e le produzioni più varie ed interessanti dell'industria, della piccola industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, e se riesciremo a raccogliere fondi sufficenti (finora sono state assegnate lire 10 mila dal Consiglio Provinciale dell'Economia e lire 5 mila dal Comune di Udine), si potrà ripromettersi un risultato degno della forza produttiva del nostro Paese».

Le parole di S. E. Morpurgo, ascoltate con deferente attenzione, incontrano il generale consenso.

Una Commissione

Dopo una breve ed amichevole discussione, viene deciso all'unanimità di formare una Commissione composta di sette persone (quattro per Udine, tre per Gorizia) e di nominare due tecnici uno per la parte artistica e uno per la parte finanziaria.

Nella Commissione, a rappresentare la provincia di Udine, vengono chiamati l'ing. Fachini per la Federazione Industriale Fascista, il dott. Pagani per la Federazione Fascista Agricoltori, il comm. ing. Calligaris per le Piccole Industrie e il dott. Antonio Volpe per la Federazione Friulana Fascista.

Per la Provincia di Gorizia saranno nominate tre persone, in rappresentanza rispettivamente delle Federazioni Industriali, Agricoltori e Piccole Industrie.

Nella Commissione tecnica vengono chiamati l'arch. Pietro Zanini e l'ing. Giuseppe Sbuelz.

Alcuni presenti avanzano quindi importanti quesiti che, per competenza, verranno discussi nella prima adunanza della Commissione in costituzione.

Un bello studio di F. Fattorello su "Mio Carso" di S. Slataper

Leggiamo nel «Piccolo della Sera» di ieri e, rallegrandoci con l'egregio nostro collaboratore prof. dott. Fattorello, riportiamo:

Al «Mio Carso» di Scipio Slataper ha consacrato un bello studio Francesco Fattorello, il chiaro letterato udinese, dedicandolo alla vedova dello scrittore. L'opuscolo esce dalla Tipografia G. B. Doretti di Udine. Nella prima pagina l'autore ricorda la letteratura triestina dei primi anni del secolo, dalla quale vigorosamente si spiccano Ruggero Timeus, caduto combattendo sul Pal Piccolo, Scipio Slataper morto sul Podgora, Carlo Stuparich, sacrificatosi con l'arma in pugno dinanzi al nemico. «Il mio Carso» di Slataper è per il Fattorello «l'opera più rappresentativa di questo periodo della coltura triestina, ed è un libro di vera bellezza, nel quale l'arte non si nutre di soverchia dottrina, ma pianta saldamente il piede sulla terra e spazia nel cielo della fantasia». Il critico prosegue facendo un'acuta disamina dei vari elementi che si intrecciano in questo libro singolare, gli autobiografici insieme con quelli che toccano alla coscienza collettiva, i romantici e gli idealistici. Riporta egli lunghi brani della opera per farne assaporare le specifiche qualità. Codesto libro fu per lo Slataper «quello che il «Werther» fu per Wolfango Goethe, quello che la «Storia di un'anima» fu per Augusto Strindberg». V'è del romanzo in esso e del poema, e forse esso è una cosa e l'altra. Non appartiene certo a un'arte classica. Si stacca dalla tradizione. Per questo il suo apparire non fu capito e «solo oggi, mentre siamo già lontani da quel tempo, l'arte dello Slataper può meglio penetrare fra la gente e commuovere il cuore di chi le si viene accostando». Il lucido studio del Fattorello si chiude con una sintesi calda e sentita della figura dello scrittore.

Cinema Concerto Eden

Pubblico enorme anche iersera, e riconferma entusiastica dell'enorme successo ottenuto dal super colosso fuori classe For 1928; dal film dei films il cui eco è consacrato di celebrità:

SETTIMO CIELO

Il film della sublimazione dell'amore

Storia d'amore, dramma di passione, epopea di gloria, vittoria dei cuori.

Interpreti meravigliosi

Janet Gaynor - Charles Farrel

Il più grande successo del giorno

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra del maestro Aru fin dall'inizio, entusiastiche acclamate ed ammirate repliche del film che registra in Udine il successo del giorno.

Iscrivetevi alla sez. colturale del Dopolavoro

Come fu già annunciato, è stata costituita la Sezione Colturale del Dopolavoro di Udine. La Direzione sta elaborando un ampio piano organico di tutte le attività e iniziative che entrano nella sfera d'azione dell'Opera. Il Dopolavoro ha lo scopo di coordinare, raccogliere e sviluppare qualsiasi genere di manifestazioni che possano riguardare i lavoratori di tutte le categorie, sia manuali che intellettuali. Appare dunque evidente, dalla vastità del campo d'azione, il grande sviluppo che dovrà raggiungere la Sezione Colturale per poter conseguire degnamente gli alti compiti del Regime assegnati al Dopolavoro.

Non solo gl'intellettuali hanno diretto interesse ad associarsi alla Sezione Colturale del Dopolavoro, che provvederà a raccogliere il materiale necessario per tutti i rami. Gli operai troveranno nella Sezione Colturale il mezzo migliore per raggiungere il più alto perfezionamento nella loro arte ed a ciò perverranno insensibilmente e piacevolmente. E gli impiegati di tutte le professioni, che sovente sono dimenticati, troveranno nel Dopolavoro un efficace strumento per migliorare le loro cognizioni.

Per l'alto grado di specializzazione a cui si è giunti in ogni ramo è necessario approfondire la coltura tecnica ricevuta dalla Scuola e mantenersi al corrente di tutte le novità. A ciò penserà il Dopolavoro.

Oltre al compito specifico dell'istruzione, la Sezione Colturale intende offrire varie forme di passatempi dilettevoli a cui tutti potranno partecipare ristorando lo spirito affaticato dal quotidiano lavoro.

Tutti coloro i quali intendono a tempo l'importanza dei grandi movimenti e sono sempre alla testa delle buone iniziative, sono invitati ad aderire alla Sezione Colturale del Dopolavoro Udinese che ha sede in via Villalta N. 14 (Palazzo Trento).

La statistica dei protesti cambiari e dei fallimenti

E' senza dubbio una statistica poco allegra, ma presenta un certo interesse anche per i profani in fatto di questa scienza che finisce per catalogare tutte le cose di questo mondo.

La pubblica il Bollettino del Consiglio provinciale dell'Economia, dal quale rileviamo appunto alcuni dati.

PROTESTI CAMBIARI

Nel 1926 e nel distretto del Consiglio di Udine, si ebbero 3152 effetti protestati, con 2002 ditte colpite, per un ammontare di lire 6.431.661.40.

Nel 1927 il numero degli effetti protestati salì a 5063, e quello delle ditte colpite a 3096, per lire 11.587.581.08.

Nel 1926 si ebbero 92 fallimenti, e nel 1927 ben 157.

Tenendo calcolo dei mesi si ebbero 18 fallimenti in marzo e in ottobre, 16 in gennaio e novembre, 15 in maggio. Seguono poi gli altri mesi sino a dicembre che ne ha solamente 7.

Il maggior numero di protesti spetta invece a luglio con 600. Viene quindi agosto con 537, maggio 460, giugno 458. Il numero più basso spetta a febbraio con 321.

I FALLIMENTI

Tenendo calcolo delle industrie e dei commerci, i fallimenti vanno così classificati:

Alimentari e coloniali 24 — Molini 3 — Panifici 12 — Pasticcerie e bottiglierie 2 — Pastifici 1 — Lavorazione salumi e prosciutti 1 — Macellerie 1 — Negozianti in granaglie 2 — Negozianti in agrumi e verdure 4 — Negozianti in vini, birra e liquori 7 — Alberghi, trattorie, osterie e birrerie 15 — Caffè, bars 5 — Fabbriche liquori e distillerie 1 — Costruzioni edili 3 — Maglifici 1 — Manifatture, tessuti e confezioni 7 — Modisterie e pellicerie 1 — Sartorie 2 — Mercerie, chincaglierie e filati 7 — Calzature, cappelli, ombrelli 2 — Fabbriche scarpette di tela 1 — Articoli di tappezzeria 1 — Ferramenta e vendita macchine varie 4 — Commercio in biciclette ed auto 3 — Noleggianti auto e rimesse 3 — Negozianti oggetti ortopedici 1 — Negozianti vari 17 — Rappresentanti 5 — Segherie e commercio legnami 1 — Falegnamerie 6 — Officine fabbrili e riparazione stufe 1 — Officine meccaniche, elettromeccaniche e riparazioni cicli ed auto 7 — Fabbriche coltellerie 1 — Fabbriche laterizi 3 — Scontisti 1 — Cinematografi 1 — Totale 157.

L'indice dei prezzi all'ingrosso ha raggiunto la media del 1921

L'«Agenzia di Roma» pubblica alcuni dati comparativi sulla base di rilievi del Consiglio dell'Economia di Milano, dai quali risulta che l'indice dei prezzi all'ingrosso ha già raggiunto nella media del 1927 la media del 1921.

La media generale dei vari indici dei prezzi all'ingrosso è stata di 516.50 nel 1921, di 529.35 nel 1922, di 535.78 nel 1923, di 553.51 nel 1924, di 646.24 nel 1925, di 654.41 nel 1926 e di 526 nel 1927.

Contemporaneamente l'«Agenzia Volta» comunica delle notizie che danno un'idea precisa delle diminuzioni verificatesi nei prezzi al minuto per i principali generi di consumo popolare. Il ribasso realizzatosi nei singoli prodotti per l'assieme del Regno fra il costo raggiunto nell'addietro e il costo del novembre, è rappresentato da questa discesa dei punti nel numero indice.

39 per il salame, 44; per lo zucchero; 68 per il formaggio; 77 per l'olio d'oliva, 79 per il carbone vegetale; 118 per il latte, 140 per il burro naturale; 163 per le carni suine fresche; 169 per la pasta da minestra; 170 per i fagioli secchi; 173 per lo strutto; 183 per il baccalà; 187 per la farina di granoturco; 188 per il caffè tostato; 215 per il lardo; 235 per il pane di frumento; 281 per la carne bovina; 283 per il riso; 325 per le uova; 355 per le patate.

Il confronto sui dati raccolti prima dal Ministero dell'Economia Nazionale e ora dall'Istituto Centrale di Statistica, esprime chiaramente lo spostamento effettuatosi a sollievo dei consumatori, per tutti i generi considerati seppure in misura assai diversa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'odierno processo alle Assise

Strangola la vecchia zia per motivi d'interesse

Stamane ha avuto inizio dinanzi alla R. Corte d'Assise un interessante processo a carico di Annibale De Candido di Spilimbergo, imputato di omicidio volontario per avere strangolato, causa motivi d'interesse, la di lui zia ottuagenaria Lucia De Candido ved. Colonnello.

Il fatto è avvenuto la sera del 6 settembre 1927, verso le 19.30. A quell'ora il De Candido stava lavorando in un campo di sua proprietà, sito nei pressi di Spilimbergo ed ivi si era pure recata la vecchia De Candido per raccogliere un po' di legumi, come soleva fare al fine di ritrarne qualche provento dalla vendita di essi. Il nipote disse alla zia ch'era una spilorcia e la rimproverò perchè prendeva verdure dal suo campo. Poscia, accecato dall'ira, prese la vecchia per il collo strangolandola.

L'uccisore, ai carabinieri che la sera stessa lo traevano in arresto disse essere stata sua intenzione di costituirsi e di avere agito perchè provocato continuamente dalla vecchia. Ammise però che in precedenza gli era maturata nella mente l'idea del delitto. Da qui la denuncia per omicidio volontario premeditato.

IL RACCONTO DEL DE CANDIDO

All'udienza di stamane assiste numeroso pubblico.

Presiede il cav. uff. avv. Tomajuoli. Sostiene l'accusa il Sost. Proc. del Re cav. avv. Pacifico. Canc. il sig. Volpe. Al banco della difesa siedono il comm. avv. Bertacioli e lo avv. Sartoretti.

Il presidente, dopo le consuete formalità per la formazione della Giuria e di procedura, procede all'interrogatorio dell'accusato.

Il De Candido comincia col narrare i precedenti del fatto.

Dal mese di marzo scorso — dice — ero in disaccordo con mia zia Lucia De Candido, e questo aveva origine dal fatto che la stessa, più di due anni or sono, mi assegnò con regolare atto pubblico i propri beni, però con l'obbligo di sostentarla fino a che rimanesse in vita. Ma, nonostante questo vitalizio ella voleva considerarsi ancora padrona assoluta di detti beni.

Essendo obbligato a pagare le imposte ed anche perchè sopportavo le spese suddette per la lavorazione del terreno, ed aveva alcuni debiti incontrati appunto per sopperire alle spese suddette, molto mi indispettiva il contegno di mia zia.

Il giorno del fatto, verso le ore 14, mi portai a Domanins, per consegnare un vestitino a mio figlio Luigi di anni cinque. Al ritorno, verso le ore 17, mi recai in campagna, ove trovavasi mia zia, intenta a raccogliere radicchio. La salutai ed ella non mi rispose. Allora mi misi a lavare l'erba per le bestie. Poco dopo mia zia si ritirò per riposarsi nel casotto sito nel terreno ora di mia proprietà, denominata «Braida». Io la raggiunsi circa un'ora dopo e, rimasti insieme, incominciai a interrogarla, chiedendole spiegazioni sul suo contegno e facendole anche comprendere che dalla campagna non doveva asportare nulla per vendere poi per proprio conto.

Ella non mi rispose mai. Indignato ancor di più per questo suo silenzio, le misi una mano alla gola, strozzandola...

Poi me ne andai e passando davanti alla proprietà di certi Giacomo Cancian e Pietro Avoledo avvertii costoro dell'accaduto.

* * *

Mentre il giornale va in macchina ha luogo l'escussione dei testi.

Apologia di reato

Stamane, alla R. Corte d'Assise, si è svolto il dibattimento a carico di Augusto Parussini fu Domenico d'anni 18, da Codroipo. Costui era imputato di apologia di reato. Ciò per avere, durante l'intervallo di lavoro del mezzogiorno del 17 novembre 1925, a pochi giorni di distanza dell'attentato al Duce da parte della Violetta Bibson, pronunciato frasi di rammarico per il mancato omicidio.

Presiede il cav. uff. dott. Tomajuoli; P. M. cav. avv. Pacifico; Cancelliere sig. Volpe. Al banco della difesa siede l'avv. Schiratti.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della Giuria, ha luogo l'interrogatorio dell'imputato.

Egli afferma che quel giorno era stato arrestato sin dalle prime ore del mattino per misure di pubblica sicurezza e nega di avere pronunciato tale frase.

Si hanno quindi le deposizioni dei testi. Gli operai della segheria Dorotea Giovanni Cremese fu Angelo e Pietro Tassi di Beniamino, affermano di aver sentito tale frase.

Il maresciallo dei CC. RR. Ernesto Rasiina, comandante la stazione di Codroipo, smentisce le affermazioni odierne dell'imputato, dichiarando che il Parussini fu tratto in arresto per il delitto di apologia di reato e non per altri motivi.

Lo segue il proprietario della segheria sig. Dorotea il quale dice che quale operaio il Parussini non ha dato mai motivo a lamentarsi, ma all'indomani, per non averla stizzirlo, lo licenziò.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Pacifico, il quale chiede una esemplare condanna, prende la parola il difensore avv. Schiratti. Questi con una efficace arringa, sostiene l'innocenza dell'accusato e ne chiede l'assoluzione.

I giurati, nel loro verdetto, affermano il fatto, negando però la responsabilità del Parussini. In seguito a ciò il presidente ha pronunciato sentenza assolutoria.

TRIBUNALE DI UDINE

LA PAURA DEI LADRI

Certo Giuseppe Pujatti di Ferdinando, di anni 23, di Prata di Pordenone, trovandosi solo nella sua casa, la notte del 28 ottobre 1926, intese dei rumori sospetti. Allarmatosi eccessivamente corse da un vicinante e si fece prestare un fucile col quale sparò all'impazzata. Ma i supposti ladri altri non erano che due pacifici compaesani, i quali, passando nei paraggi della casa del Pujatti, rimasero feriti dai colpi d'arma da fuoco. Entrambi, Orazio Pujatti e Giacomo Boer riportarono lesioni giudicate guaribili in quindici giorni, l'ultimo però con indebolimento permanente dell'organo visivo e con la perdita della visuale dell'occhio sinistro.

In seguito a tale fatto il Pujatti è ieri comparso dinanzi al Tribunale, scusandosi col narrare la vicenda di cui sopra, affermando cioè trattarsi di ferimento puramente casuale.

I giudici lo condannarono ad anni 1 e giorni 4 di reclusione. Dif. avv. Ceschelli.

UN FALSO ESATTORE

Il commerciante Michele Lisco di Nicolò, d'anni 28, nato a Brindisi e residente a Tricesimo, è imputato di essersi fatto versare abusivamente lire 150 da Anna Bertoni di Udine. Ciò, per conto della Società An. Maglificio, Calzificio S. Giorgio, nella sua veste di rappresentante della Ditta, facendo vedere un mandato di incasso del quale invece era sprovvisto.

Il Lisco dice in udienza che, pur non avendo il mandato di riscuotere somme, si era trattenuto le 150 lire dovendo egli riscuotere varie provvigioni dalla Ditta. Il Tribunale però lo condanna a giorni 15 di reclusione e 120 lire di multa. Dif. avv. Respina.

DOMESTICA INFEDELE

Certa Rina Petrozzi di Valentino, d'anni 29, di Spilimbergo, è imputata di avere rubato tre lenzuola e un copriletto alla propria padrona Rosa Ceresito. Mesi 8 di detenzione, col beneficio della non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Tessitori.

LE SPAZZOLE DI VALENTINUZZI

Tale Francesco Peris fu Giuseppe, d'anni 32, aveva avuto in consegna dal commerciante Pietro Valentinuzzi numero 26 scope e 1100 spazzole da vendersi a Grado. Egli se ne dipartì... rendendosi però uccel di bosco. Il Tribunale lo condanna ora a mesi 4 di reclusione e a lire 200 di multa. Dif. avv. Respina.

BANCAROTTA SEMPLICE

Ulisse Brighenti di Angelo, d'anni 32, già commerciante a Pordenone, deve rispondere di bancarotta semplice. E' condannato a mesi 6 di reclusione. Dif. avv. Respina.

— Dello stesso reato sono imputati Filippo Cattania fu Antonio, d'anni 43 e Giuseppe Bedin di Cesare, d'anni 50, già commercianti a Udine. Il primo è condannato in contumacia ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, nel mentre l'altro è assolto per insufficienza di prove.

I fratelli, la sorella ed i parenti tutti del compianto

CAPITANO

Aldo Bacchiocchi

assieme alla Famiglia GIACCONE

RINGRAZIANO

vivamente la PRESIDENZA e gli IMPIEGATI del CONSIGLIO PROVINCIALE dell'ECONOMIA l'AUTORITA' MILITARE l'ASSOCIAZIONE del NASTRO AZZURRO e le altre RAPPRESENTANZE, nonchè tutti gli amici e conoscenti ed in particolar modo l'intimo amico Capitano SABINO NUZZI per le larghe affettuose attestazioni di omaggio rese al Caro Estinto.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

"La Sentinella della Patria" al Teatro Sociale

Per gentile concessione del Dopolavoro Provinciale Friulano, domenica 5 febbraio, dalle ore 16 alle 19.30, verrà proiettato nel nostro Teatro Sociale il bellissimo film «La Sentinella della Patria», che così grande successo ottenne recentemente nella capitale.

La proiezione sarà accompagnata dalle musiche folcloristiche dovute al Maestro Domenico Montico di Udine, il quale colori magistralmente la rievocazione del Friuli di una volta e del Friuli odierno, raggiungendo in certe forme d'arte specialmente quando sullo schermo passano i cimiteri di guerra. Inoltre, come già a Roma e a Udine, i canti friulani integreranno il commento musicale. Questa parte di particolare effetto sarà affidata al Coro Tarcentino del «Dopolavoro», che nel recente concorso corale di Gorizia riportò il secondo premio; coro a cui dedica il suo entusiasmo e la sua nota competenza il Maestro Lino Job.

A completamento dello spettacolo il corpo di ballo del Dopolavoro, nei costumi friulani tradizionali, eseguirà le composte danze d'un tempo: la «Torototela» e la «Furlana». A questo proposito, ci consta che il nuovo corpo di ballo segnerà un notevole progresso nell'interpretazione di queste nostre danze, le quali devono essere destinate a correggere, dal punto di vista morale ed estetico, gli sguaiati balli moderni che ci giungono, assieme a tante altre brutte cose, da oltre oceano.

Il film «La Sentinella della Patria» desterà poi un particolare interesse nel pubblico di questa zona, poichè ritrae in qualcuna di suggestiva bellezza scene e figure del paesaggio della Vallata del Torre, di Tricesimo, di Cassacco, di Colloredo di Montalbano, di Osoppo, di Gemona.

Vivissimo è l'attesa per l'avvenimento artistico, a cui le Autorità locali danno il massimo appoggio, come pure le maggiori facilitazioni hanno fatto le Tranvie del Friuli.

Il primo spettacolo si svolgerà dalle ore 16 alle 17.40; il secondo dalle 18 alle 19.30. Nel pomeriggio di sabato invece il film verrà proiettato a tutte le scolaresche del Comune di Tarcento, accompagnato da opportuni commenti e spiegazioni, poichè «La Sentinella della Patria» è particolarmente dedicata ai giovani ed ai friulani residenti oltre terra.

Croce Rossa Italiana

— Secondo elenco offerte pervenute a questa Delegazione per onorare la memoria del compianto diciassettenne Giovanni Pividori di Giuseppe: Maria di Montegnacco ved. Serafini, Antonini Giacomo di Udine, Antonini cav. uff. G. B. di Udine lire 10 cadauno.

— II.o Elenco offerte pervenute al Patronato Scolastico per lo stesso scopo: Antonini Giacomo di Udine, Antonini cav. uff. G. B. di Udine lire 10 cadauno.

Le offerte finora pervenute alle due Istituzioni, che ringraziano i generosi oblatori, sommano a L. 363.

SAN DANIELE

Per il veglionissimo dell'11 febbraio

Il Comitato appositamente costituitosi per l'organizzazione del Veglionissimo che si darà in questo capoluogo la sera dell'11 Febbraio, è abbonatissimo e non lascia trapelare nulla di quello che sta concretando, fino a quando non avrà completato il programma. Da alcune indiscrezioni, però, abbiamo potuto sapere quanto segue: 1) Il Veglionissimo s'intitolerà «Una notte in Egitto» ed il «Coradini» verrà addobbato in modo da rispondere pienamente al titolo (le sole piramidi mancheranno, per evitare che la loro mole abbia a diminuire la capacità della sala); 2) Suonerà un grande «Jazz Band» udinese e sarà provvisto di uno sceltissimo repertorio di ballabili ultima creazione; 3) Verranno distribuiti bellissimi premi alle migliori coppie e gruppi di maschere; 4) Il servizio di «Buffet» sarà organizzato in modo assolutamente originale e perfetto; 5) Ad onta di quanto sopra, gli ingressi sono stati limitati indistintamente a L. 5 per persona e gli abbonamenti al ballo a L. 25. La riuscita del Veglionissimo è assicurata anche per il fatto che gli eventuali utili saranno devoluti in beneficenza.

CODROIPO

Munifica offerta

Il cav. Daniele Moro di Codroipo, presidente onorario della locale Società Operaia (giustamente, nella ultima assemblea dei soci, chiamato ed patre della Società Operaia), con una nobilissima lettera indirizzata al Presidente accompagnava l'offerta di lire 15.000, di cui 10.000 per costituzione di un fondo i cui interessi saranno da erogare in sussidi a soci bisognosi, e 5000 per costituzione di un fondo il cui frutto sia da sorteggiarsi annualmente e diviso, quale premio fra i soci che da oltre cinque anni fanno parte della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, sicuro interprete dei sentimenti dei soci tutti, propose di offrire al cav. Moro, in segno di perenne riconoscenza, una pergamena firmata dai soci tutti.

CIVIDALE

La goliardia friulana

Anche a Cividale mercè l'interessamento del Segretario Politico dott. Giuseppe Molloni e l'appoggio incondizionato concesso dai sigg. Presidi delle Scuole Complementari e del R. Ginnasio-Liceo si è organizzata la sezione Cividalese dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista. Nei giorni scorsi il Presidente dell'Associaz. e il Direttore della «Voce» si sono recati a conferire con le autorità locali; e nella riunione sono state gettate le basi per l'attività futura dell'Associazione. Da queste colonne noi inviamo nostri cordiali saluti fascisti agli studenti ed alle autorità che si benignamente vollero prestarsi per l'Associazione.

AQUILEIA

Comitato Comunale O. N. B.

Il Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B., su proposta della locale Sezione del P. N. F., ha nominato presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. per Aquileia il nostro Direttore Didattico, sig. Ezio Stabile, e con deliberazione del 28 gennaio ultimo ha nominato membri di questo comitato i signori: Fior Antonio, segretario politico della locale Sezione P. N. F.; Trentadue Giuseppe, Capo manipolo comandante la Milizia di Aquileia; Gortani Luigi, rappresentante del Comune; Venuti dr. Aldo, medico condotto; Gerometta Emilio; Sopracasa Giuseppe, Delneri Giuseppe, maestro, Puntin Francesco.

Il Comitato Comunale ora costituito svolgerà tutta la possibile attività, e non appena saranno nominati i proposti comandanti, sarà sollecitamente provveduto alla costituzione dei reparti Avanguardisti e Balilla di Aquileia.

REANA DEL ROIALE

Per onorare la memoria della compianta Alma Del Fabbro, i fratelli avv. Vincenzo e prof. Angelo Angeli offrivano lire 50 ed il sig. Zamparo Francesco lire 30 da dividersi, entrambe le offerte, per metà ai poveri e per metà all'Asilo di Reana.

— Per onorare la morte del compianto studente Giovanni Pividori, figlio del cav. Giuseppe, la famiglia offriva lire 300 ai poveri del nostro Comune.

DA GORIZIA

«La Voce degli Studenti»

Col consenso della massa studentesca goriziana e mercè l'attività di alcuni volonterosi studenti si è qui costituito il Comitato propaganda e stampa per la Redazione della pagina goriziana della «Voce degli Studenti». Quattro sono i redattori, ma tutti gli studenti goriziani, siamo sicuri, collaboreranno con entusiasmo al patriottico foglio, cooperando a far nuovamente stringere in unico ideale le due città sorelle.

L'entusiasmo col quale è stata accolta questa iniziativa alla quale da queste colonne noi vivamente plaudiamo, promette un rapido risveglio delle forze studentesche goriziane.

PORDENONE

La sottoscrizione dell'Associazione Studenti

Sabato scorso 28 gennaio, con cerimonia semplice ed austera fu costituita la sottosezione dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista.

In un'aula dell'Istituto Tecnico Inferiore, gentilmente concessa dal Preside prof. Enrico Mauro, alla presenza del corpo insegnante e delle scolaresche al completo, espose gli scopi dell'Associazione Studentesca e le direttive del Giornale ufficiale «La Voce degli Studenti», il Fiduciario per Pordenone e Zona, sig. Gastone Ghiodi, Segretario dell'Ufficio Stampa Provinciale dell'O. N. B.

Gli alunni al completo, risposero all'appello lanciato dal Segretario Federale avv. Perotti, il quale aveva espresso il desiderio che in ogni Capoluogo di Circondario sorgesse una sezione dell'Associazione Studentesca Friulana Fascista.

Club Alpino Italiano

Carovana sciistica al Rifugio Policreti

La Sezione di Pordenone, unitamente alla Sottosezione di Sacile, ha organizzato per sabato e domenica 4 e 5 febbraio una grande gita sciistica al Rifugio Policreti.

Le partenze da qui sono fissate come segue: sabato alle 13.30 per coloro che vorranno pernottare al Rifugio; domenica alle 5 per gli altri. Ritorno a Pordenone verso le 19 della domenica. Appuntamento in Piazza Cavour.

Le iscrizioni possono farsi presso il presidente ing. Arrigo Allon (corso Vittorio Emanuele 46) o presso il dott. Toniolo, entro domani, venerdì; e saranno valide solo se corredate dal versamento della quota pel trasporto in automobile in lire 10 per i soci e 12 per i non soci. Si raccomanda equipaggiamento invernale.

CRONACA DELLA CARNIA

AMPEZZO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto dott. Gaetano Cefis sono state fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: lire 10 i signori dottori: Alpi Giovanni; Anzoletti Cecchetti Umberto; Covassi Luigi; De Prato Ernesto; Vazzola; Miciotti; Pepe; Antonelli; Della Pietra; Venier Giacomo, e inoltre i signori: Fratelli d'Este; Bonanni Antonio; Dante Paronitti — lire 50 la ditta Negris - Morgante — lire 5 i signori: Venier Giacomo; ing. Cola; Fachin Pio; Sburlino Alberto; Martinis Emidio; Sburlino Enrico; Candotti Pasquale; Beorchia - Nigris dott. Antonio; Della Pietra Giovanni; Candotti Pezza; Pietro Candotti Pezza; Arnaldo Benedetti — lire 25: Dante Nigris — lire 20: Vittore Grillo; dott. Bonanno; lire 2: Burba Spangaro; Benedetti Silvio; N. N. Totale L. 331.

All'Asilo Infantile ed al Patronato Scolastico di Ampezzo hanno offerto: lire 50 Banca Cattolica di Udine Agenzia di Ampezzo — lire 10 i signori: Minciotti dott. Francesco; Termine Vinicio; Negris Luigi; De Monte Aristide — lire 5: Spangaro Luigi di Ortensio; Candotti Ottavio; Spangaro Eugenio; Sburlino Alberto; Passudetti Umberto; Spangaro Luigi fu Pietro; Paronitti Arminio; dott. Ravasini; di Caporiacco co. Arduino; dott. Della Pietra — lire 2: Sburlino Vittorio; Martinis Luigi; Candotti Dionigi; Sburlino Giacomo — lire 4: De Monte Umberto — lire 1: Petris Giovanni e Petris Luigi fu G. B. — lire 0.50 Plozzer Giuliano; Dorigo Guido; Lorenzini Osvaldo; Petris Gabriele; Petris Pietro; Frezza Giacomo; Fachin Giulio; Varnerin Giovanni; Dorigo Giuseppina, Termine Vittorio; Framalicco Pietro; Del Fabbro Paolo; Spangaro Vittorio; Burba Daniele; Spangaro Ermenegildo; Varnerin Enrico; Sacon Tiziano; Petris Davide; Martinis Giuseppe; Baschieri Giacomo; Giuseppe Lanzicher; Lorenzini Marco — lire 5: avv. Gio Batta Moro; Cola ing. Luigi; Nigris Gisella; Bearzi Antonio; Beorchia - Nigris dott. Paolo; avv. Domenico Bonanni; cav. avv. Paolo Mansi; Umberto Davanzo — lire 1: Fachin Pietro; Rugo Antonio; Anna Belletta; Candotti G. B.; Fior G. B.; Petris Gio Batta; Chiarini Ettore; Toller Antonio; Schiaudini Odorico; Nassivera Edoardo; Burba Vittorio; Garlatti Alessandro; Martinis Aurelio; Famiglia Zanier; Moro Angelo; Petris Giacomo; Benedetti Celso; De Monte Andrea; Sburlino Luigi; Nigris Libero; Nigris Lidia; Nigris Candido; Candotti Gio Batta — lire 2: Pia Burian, di Caporiacco co Arduino; Trojero Osvaldo; Benedetti Silvio — L. 0.60: Fachin Antonio — L. 0.40: Sburlino Arturo; Martinis Amedeo — lire 0.20: Colle Agostino — lire 1.25: Libero Candotti — L. 0.70: sac. Paolo Pio Ferrante. Totale lire 241.15.

SOCCHIEVE

Patronato Scolastico

Nella sala municipale in Mediis — sotto la presidenza del signor Picotti Giov. podestà, assistito dal segretario dell'Ente sig. Cortiula Dante — si sono riuniti l'altro giorno in assemblea, i soci del Patronato Scolastico del Comune, presenti pure gli insegnanti delle scuole di Mediis, Socchieve, Dilignidis e Chiavallaria, il presidente dell'Asilo Infantile di Mediis e di Socchieve, il presidente del Comitato Balilla locale e il Fiduciario del Sindacato Operai.

Dopo aver data ragione delle entrate e uscite verificate durante l'anno 1927 — che rilevasi dalla lettura dell'ampia relazione morale del Consiglio di amministrazione e da quella dei revisori dei conti — si è tenuti a far conoscere le erogazioni che sono state fatte. Fornitura di quadreni e altri oggetti di cancelleria a 67 alunni, id. con testi a 37; id. con testi e pagella scolastica a 22, sopportando una somma non indifferente; sono stati acquistati e distribuiti per lire 100 di indumenti e per lire 199.30 indumenti per i Balilla del Comune. Il bilancio viene all'unanimità approvato. Così fu approvato il preventivo 1928, dopo avere ascoltata la bene specificata relazione del Consiglio di amministrazione. Ne risulta, fra altro, una spesa preventivata in lire 4000 per l'acquisto di una macchina da proiezione con relativi accessori, e per concorrere all'incremento delle biblioteche scolastiche - popolari di Mediis e Socchieve e alle biblioteche di classe di Dilignidis e Chiavallaria; e una erogazione a favore degli alunni orfani e poveri di lire 1700 per fornitura di testi, pagelle e cancelleria; lire 200 per indumenti; 500 contributo agli Asili di Mediis e Socchieve per refezione ai bambini poveri e 200 per assistenza e cure speciali. In totale, il preventivo porta una uscita di lire 13564.80.

Dopo di che il conto è stato approvato.

Dalle Basse

PALMANOVA

Ostinata nel voler morire

La disgraziata Bini Luigia in Osso, che tempo addietro tentava suicidarsi e che venne salvata in tempo e ricoverata subito al Manicomio Provinciale, ritornata da qualche settimana in famiglia, pareva essersi tranquillata di spirito e, per lo meno, rassegnata a vivere.

Purtroppo invece, ieri nel pomeriggio, la poveretta ingoiava una forte dose di tintura di iodio e per quanto il soccorso sia stato immediato e i sanitari prestassero tutte le loro cure, dovette soccombere.

Al marito Luigi Osso, valoroso combattente e ottimo padre di famiglia e bravo impiegato, le nostre condoglianze.

Beneficenza del Monte di Pietà

La Presidenza di questo Monte di Pietà ha fatto pervenire oggi alla Congregazione di carità l'importo di L. 1000 derivante da una eccezionale entrata per residuo importo soprapprezzi ricavati dall'asta di certi pegni che nel periodo bellico non vennero nè ricuperati nè rinnovati in tempo utile.

Quella Amministrazione, conoscendo le sempre difficili condizioni economiche della Congregazione di Carità, non poteva meglio destinare la somma e sia rivolta perciò una sincera espressione di gratitudine all'Egregio sig. geom. Leonardo Feruglio, presidente, ed ai suoi colleghi di Amministrazione.

CARLINO

Un incendio

Un incendio si è sviluppato violentemente nel fienile della casa colonica dei fratelli Pinati. Data la prontezza dei primi intervenuti, furono posti in salvo i bovini. Molta gente accorse e si prodigò in mille modi per domare il fuoco Non fu possibile però evitare la distruzione del fienile, della stalla e della annessa tettoia. Fra i primi accorsi notammo il parroco don Riccardo Valentinis, il presidente G. B. Coz e i combattenti e specialmente le ragazze che andavano prender l'acqua sul fiume vicino e la portavano agli uomini addetti allo spegnimento. In tal maniera fu possibile circoscrivere il fuoco ed evitare che si estendesse alle case il cui fienile era unito. Si calcola un danno complessivo presumibile di lire 15 mila circa La ditta è assicurata.

MUZZANA DEL TURGNANO

Riunione del Fascio

In seguito ad inviti diramati a tutti gli iscritti, e previo avviso dato all'on. Federazione Provinciale, ieri sera fu tenuta l'annuale adunanza del Direttorio del Fascio. Il Segretario politico sig. Enrico Guido Scarpa, illustrò il lavoro svolto durante il 1927: l'opera esplicata per mantenere vivo nel popolo il sentimento di amor patrio e di devozione al regime; il sentimento di concordia e di collaborazione per il miglioramento del paese; l'assidua cura per le giovani classi inquadrate nel Regime: Piccole Italiane; Balilla; Avanguardisti. Parlò poi del lavoro da svolgersi nel 1928, della leva fascista e dell'opera concorde da svolgersi a vantaggio del paese.

Diede quindi la parola al Segretario amministrativo sig. Giuseppe Di Tomaso. Questi, con una circostanziata relazione dimostrò la situazione finanziaria della Sezione; le entrate e le uscite verificatesi dal 1920, presentò i rendiconti del 1926 e 1927 che furono approvati integralmente per acclamazione.

La riunione di ieri sera diede una nuova prova della compatezza del Fascio di Muzzana e dell'affetto che lo lega ai suoi capi.

Onorare beneficando

In memoria del concittadino Dal Moro Nicolò tolto repentinamente all'affetto dei suoi cari, la Ditta Dal Moro di Portogruaro offrì alla Congregazione di Carità lire 100.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'ultima de "Il Trovatore" con la serata di Radaelli

Teatro strabocchevolmente gremito iersera, per la quarta e, purtroppo, ultima de «Il Trovatore», serata di gala in onore del celebre protagonista cav. Giuseppe Radaelli. Questi ha ottenuto un nuovo trionfo: il pubblico udinese — che non dimentica il magnifico «Radames» dell'«Aida» in Castello — non poteva meglio dimostrargli la sua simpatia ed ammirazione.

Il festeggiato si prodigò mirabilmente durante tutta l'opera e gli spettatori non si stancavano di applaudirlo ad ogni brano. E in deliranti acclamazioni proruppero dopo che il cav. Radaelli ebbe interpretato in modo superbo l'arioso de «I Pagliacci».

Gli altri artisti gareggiarono in valentia col seratante e tutti — Amalia Savattieri, Elena de Gabrielli, Luigi Braga e Siao Ravita — ebbero la loro parte d'applausi. Anche il maestro Alvisi condivise gli onori della ribalta.

Al tenore Radaelli fu offerto uno splendido dono, e alle due esimie artiste Savattieri e de Gabrielli — gentile omaggio del gestore del Teatro sig. Italo Baratta — due magnifiche cestelle di fiori.

***

Chiusasi la breve quanto fortunata stagione d'opera avremo quattro recite straordinarie della Compagnia Italiana di Prosa Adriana De Cristoforis-Nardo Leonelli. Lunedì 6 corr. prima rappresentazione con «Delitto e castigo», commedia brillantissima di Arturo Rossato e Gian Capo.

SPORT

Edera Udinese - Cervignanese

Oggi, la forte squadra concittadina Edera S. U. si recherà a Cervignano per disputare su quel campo un match amichevole con la temprata equippe cervignanese.

La partita riescirà interessantissima e combattuta, dato il valore delle due squadre.

L'Edera scenderà a Cervignano colla speranza di strappare una vittoria, sia pure di misura, sorrella da quella fede e da quella costumanza che la hanno portata in testa al Gir. B del Campionato del Dopolavoro, battendo in campo avversario squadre di indiscusso valore come la S. Osvaldo, cui ogni pronostico era favorevole.

Di fronte alla foga ed alla tecnica di questa squadra carica di allori e di vittorie, risorta a novello splendore sotto l'appassionata direzione del sig. Bisattini, la cervignanese cercherà di far valere il vantaggio del pubblico e del campo, due fattori questi che assai notevolmente possono contribuire allo svolgimento di una partita.

Gli sportivi udinesi da lontano seguiranno con lo sguardo tranquillo la loro beniamina dando ad essa un lieve pronostico favorevole.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Pozzuolo del Friuli (continuaz.): Personale ed alunni Scuola Agraria 100; Garbino A. 1; Pevere A. 2; Conte D. 2; Pacco A. 1; Terenzani L. 2; Nazzi F.lli 2; Terenzani U. 1; Nazzi G. 2; Rigo P. 2; Russo A. 1; Nazzi A. 1; Goricizzo P. 1; Pevere G. 1; Foschiani V. 5; Pevere E. 1; Lirussi G. 1; Rigo F. 1; Donati C. 2; Nazzi G. 1; Iaiza D. 3; Nazzi P. 3; Candussi cav. A. 10; Zamparini F. 10; Deana P. 10; Viola D. 5; Rigo F. 1; Iacuzzi U. 1; Antonutti G. 1; Romanelli P. 1; Mulotti F. 1; Menozzi Z. 1; Sartori A. 1; Berlasso L. 1; d'Antoni E. 1; De Cecco L. 1; Gori G. 1; Visentini G. 1; Iuri M. 1; Lodolo V. 1; Galluzzo L. 1; Sequalino G. 1; Della Bella A. 1; Petruzzo G. 1; Berlasso G. 1; Iuri G. 1; Coloricchio P. 1; Bertoia P. 1; Bellina G. 1; Pascoli L. 1; Gori S. 1; Gori R. 1; Gori M. 1; Zuliani C. 1; Venturini O. 1; Brunisso A. 1; Moticolo A. 1; Della Vedova G. 1; Rigo V. 1; Zampieri E. 1; Gori L. 1; Franzoso T. 1; De Sabbata A. 1; C. Iacuzzi 1; Bonilli V. 1; Menazzi E. 1; Dellanese A. 1; Fasano S. 1; Faiza D. 1; Conte F. 1; Rovere E. 1; Brunisso E. 1; Petruzzo M. 1; Iuri C. 1; Balbusso L. 1; d'Osvaldo E. 1; Sartori G. 5; Venturini A. 1; Berlasso R. 1; Pravisano A. 1; Gigante A. 1; Berlasso C. 1; Carraria R. 1; Piva A. 1; Pravisano A. 1; Visentini O. 1; Mambrini F. 1; Dellanese A. 1; Iuri R. 1; Zanin G. 1; Crocigna A. 1; Candussio L. 1; Crocigna A. 1; Corubolo R. 1; Bonino C. 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Campolongo: Danieli M. 10; Pace co. M. 10; Verzegnassi A. 10; F.lli Famea 10; Pietti V. 6; don Corsic C. 5; Comar G. 5; Cian M. 5; Bois V. 5; Spessot N. 5; Gregoratt L. 5; Spinato A. 5; Brunat C. 5; Mocenigo G. 5; Comar T. 5; Tomasin A. 5; Piton M. 5; F.lli Comar 5; Stefanutti G. B. 5; Venturini V. 5; Tomasini G. 4; Birch R. 4; Mocenigo R. 3; Tacus P. 3; Montanari A. 3; don P. Gregoris 2; Stefanutti A. 2; Bazzen F.lli 2; Ronch V. 2; Bazzen L. 2; Medeot C. 2; Dilena F. 2; Tomasini V. 2; Tomasini P. 2; Tomasini M. 2; Chiaruttini G. 2; Comar A. 2; Lian L. 2; Chiaruttini P. 2; Bazzen P. 2; F.lli Comar 2; Paronit D. 2; Zandomenici P. 2; Gregratt C. 2; Tomasini P. 2; Aiza P. 2; Rosit L. 2; Masut A. 2; Gregoratt G. 1; F.lli Tomasini 1; Medeot G. 1; Spinato D. 1; Macor C. 1; Cumaro L. 1; Cumaro R. 1; Tomasini T. 1; Spizzamiglio G. B. 1; Gregoratt G. 1; Gregoratt A. 1; Plets Dan. 1; Medeot A. 1; Miniussi D. 1; Baio E. 1; Zavan P. 1; Battistutta A. 1; Cian E. 1; Venturini A. 1; Michieli cav. T. 10; Chiaretti A. 5; Russian A. 5; Simonetti G. 5; Blasutig E. 5; don G. Parmeggiani 5; Di Bert V. 5; Cantarutti ing. L. 5; Fasiolo O. 5; Piva G. 5; Di Stefani A. 5; Zanolla A. 5; Venier M. 4; Cossar L. 4; Collino A. 2; Aita G. 2; Pinat G. 2; Gobbo C. 2; Fumo S. 2; Degenkart G. B. 2; Micheluzzi E. 2; Cumin L. 2; Salamon F. 2; Stabile G. 2; Lorenzon L. 2; Cumin T. 2; Olivo E. 2; Concina A. 2; Tonca G. 2; Toso F. 2; Fonzal L. 2; Cucit E. 2; Catania I. 2; Roncevich I. 2; Baschiera R. 2; Avian R. 2; Zorzin V. 1; Tomasin P. 1; Gobbo F. 1; Simeon L. 1; Tiziani G. 1; Milesi U. 1; Stradolini A. 1; Guerrini G. 1; Cattarin T. 1; Gabas B. 1; Borin F. 1; Cudicio A. 1; Lepre P. 1; De Marco A. 1; Tomasin G. 1; Comar R. 1; Lepre G. 1; Lepre E. 1; Fumo O. 1; Mazzuchin G. 1; Peressin G. 1; Cumuni R. 1; Iuretig A. 1; Barbiani L. 1; Lepre L. 1; Zorla E. 1; Simonetti L. 1; Rizzati A. 1; Colussi G. 1; Gobbo C. 1; Zanin G. 1; Mauro G. 1; Gobbo G. 1; Zonatt R. 1; Milocco L. 1; Lorenzon P. 1; Gabas L. 1; Verzegnassi L. 1; Tomasin A. 1; Fermann 1; Stefanutti L. 1; Rosin E. 1; Avian O. 1; Ferman L. 1; Lepre R. 1; Portelli R. 1; Simonetti L. 1; Antonsig G. 1; Tomasin A. 1; Gallas G. 1; Firman A. 1; Rosin A. 1; Brandolin G. 1; Fontan V. 1; Bernardis G. 1; Tiziani U. 1; Simonetti L. 1; Franzot G. 1; Novello G. 1; Galas G. 1; Pertoldi M. 1; Grassetti A. 1; Gallas D. 1; Cattarin G. B. 1; Micheluzzi G. 1; Colussi L. 1; Avian D. 1; Fontan D. 1; Avian S. 1; Iustolin P. 1; Ferman L. 1; Simoneti G. 1; Cantarutti G. 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Muscoli Strassoldo: Coceani A. 5; don E. Ermacora 3; Scanda C. 3; Pasqualis F. 3; Fedri E. 3; Bradaschia G. 2; Scuola di Molise 12; Fascio di Strassoldo 5; De E. 1; Povana G. 2; Feresin I. 1; Romanese G. 2; don A. Trevisan 5; Milocco A. 2; Perusin L. 2; Romanese E. 2; Fornasir G. 4; F.lli Venturini 4; Nacco G. 2; Bratta schia L. 2; Martin L. 2.

Il Vocabolario Friulano

Le prime dispense

Il nuovo e tanto desiderato «Vocabolario Friulano» incomincierà tra giorni ad essere, distribuito ai sottoscrittori e venduto agli amatori ed ammiratori della lingua nostra, a dispense doppie di 32 pagine. Abbiam detto tanto desiderato, perchè ormai sono pochi i fortunati possessori di qualche copia del «Vocabolario Friulano» del prof. Jacopo Pirona, stampato a Venezia dall'Antonelli nel 1871; mentre sono molti i friulani e non friulani studiosi, o desiderosi di conoscere la lingua di valutarne le forme.

Questa edizione non è una semplice ristampa dell'opera di Jacopo Pirona, è l'opera del nipote prof. Giulio Andrea Pirona, il quale, dopo d'aver collaborato collo zio nella compilazione di quello che possiamo ora chiamare vecchio vocabolario, notate le inevitabili deficenze in un lavoro del tutto nuovo e senza esempi precedenti, volle tener conto di tutto e correggere, e completare ed illustrare con quanto i nuovi progressi della filologica e della dialettologia venivano portando nel campo del nostro linguaggio.

Ma non potè egli far tutto. Prevenuto dalla morte, lasciò il manoscritto in completo, e passarono tanti anni sopra e tante vicende. La nuova vita data a tutto ciò che è friulano dalla benemerita Società Filologica, la passione nuova per la lingua, fece sentire il bisogno del nuovo vocabolario, che non poteva, nè doveva ricomparire come cosa vecchia in veste nuova; ma opera tutta nuova e quale la vogliono i tempi nuovi.

Ci voleva quindi una nuova revisione, fatta con coscienza e scienza, per aggiornare e completare il più possibile, ed a questa fatica si accinsero e provvidero e stanno provvedendo persone competentissime, cioè il prof. Ercole Carletti ed il dott. Giovanni Battista Corgnali, ed il prof. Pellis.

Osservando le due dispense già stampate possiamo con facilità notare il pregio della pubblicazione e la soddisfazione che darà l'uso del vocabolario a quanti conoscono ed amano il Friulano. Pregio anche dal lato tipografico, giacchè l'editore, cav. Arturo Bosetti nulla ha tralasciato perchè dalla sua Officina Grafica uscisse un vero capolavoro, vuoi per la nitidezza dei diversi tipi adoperati vuoi per la stampa su carta ottima e resistente, come per la proprietà e serietà artistica con cui è impostata l'opera.

I vocaboli sono il più possibile al completo, ed è sapiente l'aggiunta del vocabolario zoologico e botanico, che il Pirona li aveva tenuti separati. Per ciascun vocabolo son notate le varianti più notevoli, il vario significato relativamente al contesto, le flessioni diverse, le corrispondenti voci in buona lingua italiana. Ricca è poi l'esemplificazione, diligente e curata l'accentuazione.

Cosa nuova ma desiderata assai da studiosi e non studiosi, è l'inserzione delle voci antiquate e fuori d'uso per cui riesce facile l'intelligenza degli antichi testi editi dal dott. Vincenzo Joppi, e dal prof. Bindo Chiurlo nell'Antologia della letteratura friulana ed a altri e delle poesie del Colloredo, del Donato e da tanti anonimi del sec. XIV al XVIII. Questi ed altri, che verranno sempre meglio constatate da chi userà il Vocabolario, sono i pregi interni dell'opera che fa onore, ai revisori, all'editore cav. Arturo Bosetti ed al Friuli.

I Friulani non faranno a meno certo di procurarselo, dimostreranno così di amare la loro lingua e la loro terra, di apprezzare tutte le fatiche per farla conoscere ed ammirare; riflettendo, che tra i dialetti italiani il solo *Friulano*, può vantare un Vocabolario sapientemente concepito, amorosamente e diligentemente redatto ed edito con diligenza pari all'importanza e valore suo.

DOMENICO DEL BIANCO direttore responsabile
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine